

Il Sangiorgese

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO
Dicembre 2020

Direttore responsabile, redazione e grafica: Matteo Garuti
m.garuti@comune.san-giorgio-di-piano.bo.it
Via Libertà, 35 - San Giorgio di Piano (Bo)
Autorizzazione del Tribunale
di Bologna n. 4451 del 03/05/76
Stampa: Tipografia A.G. snc
Via 1° Maggio, 35
Quarto Inferiore (Bo)
Spedizione tramite
distribuzione diretta
Tiratura copie:
4.200



Distribuzione ai commercianti delle visiere donate da Mac Shoes srl, sabato 16 maggio 2020.

San Giorgio tra emergenza, innovazione e solidarietà

Il Covid-19 ci deve far guardare al futuro con lenti diverse.

IL SINDACO PAOLO CRESCIMBENI

A pochi mesi dalle elezioni amministrative del 2019, e a pochi giorni dalle elezioni regionali in Emilia-Romagna, un avvenimento che non avremmo mai immaginato: un virus microscopico e invisibile ha messo in ginocchio i sistemi sanitari ed economici del pianeta. Era ancora in piena corsa la ripresa economica mondiale, quando questo avvenimento ha fermato tutto e ha richiesto misure senza precedenti. Tutto il mondo ha dovuto reagire e concentrarsi su come affrontare al meglio questa emergenza. Dal mese di febbraio, quindi, anche noi amministratori – come gli impiegati dei Comuni e dell'Unione Reno Galliera – ci siamo impegnati, giorno dopo giorno e in prima linea, per supportare i cittadini e per quanto possibile le imprese,

mantenendo attivi i servizi, e in alcuni casi potenziandoli.

Sono purtroppo cresciute le fragilità, che hanno colpito un maggior numero di persone e di famiglie, anche a causa della chiusura totale o parziale di tante imprese.

Come per gli ospedali, gli ambulatori e le strutture in genere che erogano servizi ai cittadini, anche le amministrazioni comunali hanno dovuto continuare a lavorare per rispondere ai bisogni – anche nuovi – dei cittadini, salvaguardando la salute dei dipendenti.

In poco tempo abbiamo dovuto ragionare e agire secondo le esigenze che l'emergenza imponeva, e gli ambiti di intervento sono stati molti.

La comunicazione verso la cittadinanza, innanzitutto, è stata chiamata in causa per diffondere in modo chiaro

e tempestivo sia le informazioni e il susseguirsi dei provvedimenti del Governo nazionale e della Regione sia le comunicazioni di interesse locale limitate al nostro Comune.

L'accesso agli Uffici comunali è stato contingentato e organizzato su appuntamento, sfruttando il più possibile i mezzi informatici, per rispondere alle richieste dei cittadini e permettere ai dipendenti di lavorare anche da casa. Per mantenere i mercati, sono stati adottati piani di sicurezza, che hanno interessato in particolare il controllo degli accessi e il distanziamento dei banchi di vendita, anche grazie al contributo della Polizia locale e dell'associazione di Protezione Civile Riolo. I volontari della Protezione

continua a pagina 2



segue da pagina 1

Civile e quelli iscritti all'Albo comunale sono stati importantissimi anche nella distribuzione di mascherine, sacchi per la raccolta differenziata, ritiro dei rifiuti e consegna a domicilio della spesa a tante famiglie e persone impossibilitate, specialmente a chi era in isolamento e agli anziani.

I cittadini che hanno dovuto attenersi all'isolamento sono stati contattati telefonicamente, per accertarsi dell'evoluzione delle loro condizioni di salute, per fornire informazioni e recepire eventuali esigenze, come appunto la spesa a domicilio, ma anche per dare conforto in un momento difficile. Infatti, all'emergenza sanitaria e alla crisi economica si è aggiunta quella derivante dal distanziamento sociale, che ha generato solitudine per tante persone, in particolare agli anziani e ai più piccoli, anch'essi confinati tra le quattro mura di casa.

In questi anni abbiamo fatto tanto per la crescita della socialità nel nostro Comune e la partecipazione delle persone, e oggi, dopo diversi mesi, siamo ancora costretti a richiedere il distanziamento e gli spostamenti solo per necessità, evitando gli eventi pubblici e lo svolgimento degli sport di squadra.

Gli interventi di tipo economico e fiscale sono stati molteplici e programmati sulle diverse esigenze che si sono manifestate, dall'emissione di buoni alimentari, alle convenzioni con negozi, oltre al sostegno alle famiglie fragili, tramite distribuzione di cibo e sostegno nel pagamento delle utenze domestiche. A questi, per le imprese si sono aggiunti l'eliminazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (Cosap) e le riduzioni sulla tassa sui rifiuti (Tari).

Appena la normativa lo ha permesso, abbiamo effettuato specifici bandi e avviato i centri estivi, per riattivare quei processi di socializzazione così importanti per bambini e ragazzi e per dare un sostegno alle esigenze lavorative dei genitori.

Inoltre, in occasione del referendum, tutti i seggi sono stati spostati nei locali del Centro sportivo, per poter svolgere in sicurezza le operazioni di voto e scrutinio, senza interrompere le lezioni scolastiche da poco riprese.

Rimango comunque convinto che le difficoltà di questi mesi e le energie profuse per superarle potranno essere



un prezioso insegnamento, nuove lenti con cui vedere il futuro e cercare soluzioni innovative, utili a migliorare la qualità della vita delle persone.

L'emergenza, infatti, ci ha spinto a trovare nuove soluzioni. La didattica a distanza, o meglio la didattica digitale integrata, potrebbe rivelarsi utile per studenti malati o infortunati o immobilizzati. I mezzi informatici, inoltre, permettono agli studenti di potersi muovere con cartelle più leggere e con strumenti più flessibili per la didattica stessa.

Il lavoro da casa rappresenta una risorsa importante per le imprese, ancor più utile per fare riunioni a distanza, perché consente di elevare la qualità della vita delle persone, che riducono i tempi per gli spostamenti e possono gestire meglio le esigenze familiari. La riduzione del traffico stradale, inoltre, limita l'inquinamento e consente risparmi,



per il minor uso dei mezzi di trasporto e per il calo dei consumi dei carburanti, riducendo anche il rischio di possibili incidenti e infortuni.

Quindi innovazione, programmazione, organizzazione e gestione delle emergenze dovranno essere concetti chiave per il futuro. Ma se vorremo crescere insieme dovremo anche dare maggior attenzione agli altri, valorizzando i rapporti interpersonali, combattendo la solitudine delle persone e facendo crescere la resilienza, per superare insieme e meglio le sfide del futuro.

Grazie a tutti per l'aiuto e la collaborazione in questi mesi difficili.

*I migliori auguri
di buon Natale
e felice anno nuovo.*



avola coop

**Progettazione, realizzazione e manutenzione di parchi, giardini e aree verdi,
attività specialistiche, riforestazione e riqualificazione ambientale,
arredi, parchi gioco, pavimentazioni per la viabilità pedonale
e carrellabile e impianti sportivi**

Via Galliera 14/A - 40013 Castel Maggiore (BO) - tel. 051/701490 - fax 051/703504 - avolacoop@avolacoop.com

San Giorgio, un paese bello da vivere: pillole di amministrazione

IL SINDACO PAOLO CRESCIMBENI

Nonostante le circostanze assai complicate dettate dalla pandemia, gli uffici comunali hanno dovuto continuare con la normale amministrazione e l'esecuzione di importanti lavori di manutenzione ordinaria e di manutenzioni straordinarie, come quelle all'istituto comprensivo (miglioramento sismico e impianti elettrici), alle scuole dell'infanzia (rifacimento coperture), alle strade, alla biblioteca, al palazzo comunale e al magazzino. Inoltre, sono stati realizzati interventi manutentivi aggiuntivi e imprevisi in tutte le scuole causa Covid-19, per permettere l'inizio dell'anno scolastico in sicurezza.

Da poche settimane, in via Melloni sono partiti i lavori per la nuova Sala polivalente per lo sport e gli spettacoli, uno straordinario connubio tra arti sportive, arti teatrali e cinematografiche. Un importante progetto per una palestra ad alta efficienza energetica, che ha ottenuto anche un finanziamento di circa 200.000 euro da un bando regionale. Tale importo, aggiungendosi alle risorse derivanti dagli interventi urbanistici, permetterà ai sangiorgesi di godere già dal prossimo 2021 di questa nuova struttura, un edificio a consumo "quasi zero" che offrirà nuovi spazi per i cosiddetti sport minori e per la futura Scuola media. Inoltre, potrà contenere fino a 299 spettatori per la visione di spettacoli.

Si sta concludendo anche l'importante gara per la progettazione definitiva ed esecutiva della futura Scuola media, un'opera che ha ottenuto 2.000.000 di euro di finanziamento dal Governo.

A breve, sarà completata e inaugurata la ciclabile di 36 km che collegherà gli otto Comuni dell'Unione Reno Galliera tra loro e Bologna, congiungendosi alle ciclabili esistenti, tra cui quelle di Gherghenzano e Stiatico; saranno anche attivi l'attraversamento in sicurezza e il collegamento del tratto di strada dal sottopasso in direzione di Cinquanta. Questi 36 km faranno parte della Bicipolitana, una rete di 493 km potenziali con 10 direttrici principali e

6 linee complementari, che a partire da Bologna si estenderà collegando tutti i principali centri abitati e i poli produttivi-funzionali del territorio metropolitano. Per il 2021, nonostante l'impegno oneroso contro il Covid-19, manterremo nel bilancio l'impegno crescente sui servizi alle persone, in particolare sulle situazioni di fragilità e a favore delle scuole di ogni ordine e grado, per continuare a garantire una buona qualità della didattica, servizi alle famiglie e supporto agli studenti e ai bambini con maggiori difficoltà. La cultura resterà elemento fondamentale per la crescita, la socializzazione e la partecipazione delle persone.

Daremo anche continuità anche ai programmi di manutenzione delle strade e degli edifici comunali. Sono inoltre previsti investimenti sull'efficientamento energetico, sul potenziamento delle strutture sportive e sull'ampliamento del cimitero, con manutenzioni che in particolare riguarderanno la parte storica e monumentale.

Concludo ricordando a tutti che nel 2021 ricorre il centenario della nascita di Giulietta Masina, straordinaria attrice, molto amata dal pubblico e dalla critica italiana e internazionale, che ha avuto i suoi natali a San Giorgio di Piano.

Il Comune, già in più occasioni negli scorsi decenni, ha riservato grande attenzione alla nostra celebre concittadina, ma la ricorrenza del centenario costituisce sicuramente uno stimolo speciale per celebrare l'attrice sul piano artistico e personale, riprendendo l'approfondimento del suo percorso professionale e di vita.

È sorta quindi l'idea di costruire un rilevante progetto culturale, coinvolgendo gli otto Comuni dell'Unione Reno Galliera e non solo, per valorizzare lo spessore artistico e la notorietà di Giulietta Masina.

Per la realizzazione di questo ambizioso e importante progetto chiediamo a tutta la cittadinanza di essere al nostro fianco, nel sostenere l'iniziativa collaborando per quanto possibile e promuovendo quanto verrà fatto.



Manutenzioni alle scuole e alla palestra.



Il progetto della nuova Sala polivalente.



Il PAES diventa PAESC e si coordina con il PUG

Acronimi complessi ma obiettivi chiari: rigenerazione, energia sostenibile e clima.

GIORGIA ZOBOLI, VICESINDACO E ASSESSORE ALL'INNOVAZIONE E ALL'AMBIENTE

Risale al 2014 l'adozione in Consiglio comunale del Piano d'azione per l'Energia sostenibile (PAES), strumento operativo del Patto dei Sindaci (iniziativa promossa dalla Commissione europea, affinché i Comuni diventassero parte attiva nel processo di transizione energetica) finalizzato alla realizzazione di azioni in tema di efficienza energetica e riduzione delle emissioni climateranti. L'attività di rendicontazione del PAES ha trovato conclusione nella Relazione di monitoraggio in cui viene illustrato il bilancio energetico, cioè la sintesi di quanto consumato per vettore energetico: ovvero energia elettrica, gas naturale, prodotti petroliferi e altri, ma anche in funzione del settore: pubblico, residenziale, terziario, industria, agricoltura e trasporti.

Tra le principali azioni realizzate, si ricordano:

- la riqualificazione dell'illuminazione pubblica, che ci porta ad avere la quasi totalità di corpi illuminanti a led;
- l'affidamento della gestione calore dei fabbricati comunali con realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli impianti;
- la realizzazione di impianti fotovoltaici: su edifici privati dal 2014 al 2019 ne sono stati installati complessivamente circa 742 kWp, mentre il Comune ha provveduto a installare un totale di 10 kWp (7 sulla tettoia di accesso alla palestra di via Bentini e 3 sul coperto della Scuola dell'infanzia);
- mobilità sostenibile: oltre alla realizzazione della pista ciclabile per Stiatto e alla rete di ciclabili dell'Unione Reno Galliera che collega il nostro territorio a San Pietro in Casale, sono state installate 3 colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, hanno ripreso il via o sono iniziati ex novo progetti quali "Corri o Cammina", il "Piedibus" e i "Mercatini a km 0".

Nel frattempo, la Commissione europea, ponendo sempre più l'accento sull'evidenza del cambiamento climatico, ha sviluppato un'evoluzione importante del Patto dei Sindaci, trasformandolo in Patto dei Sindaci per il clima e l'energia, unendo quindi le strategie per l'energia sostenibile a quelle per l'adattamento ai cambiamenti climatici, ovvero inserendo il "clima" nell'acronimo PAES, che diventa quindi PAESC.

L'Unione Reno Galliera ha deliberato l'adesione al Nuovo Patto dei Sindaci (*Covenant of Majors for Climate and Energy*) e, con essa, il processo di redazione dei Piani di Azione per il Clima e l'Energia sostenibile (PAESC), ottenendo (per la sua redazione) un contributo di 60.000 euro (come da Det. regionale n. 14027 del 30 luglio 2019).

Risultano chiari gli obiettivi dello strumento nella dichiarazione del nostro Sindaco (anche delegato alle Politiche ambientali ed energia dell'Unione): *"Non si può rimandare continuamente la risoluzione dei problemi alle future generazioni e non possiamo nemmeno permetterci di dire che la salute del pianeta è un problema di altri. Noi sindaci (...) abbiamo aderito (...) a questo Nuovo Patto, consapevoli dell'onere che comporta. Amministrare è soprattutto questo, assumersi delle responsabilità per cercare di risolvere i problemi. Vogliamo lavorare, spalla a spalla, insieme agli altri enti, alle associazioni e a tutti i cittadini (...) perché si diffonda il rispetto della Terra e degli esseri viventi. Non c'è un altro pianeta e la salute di tutti noi dipende dalle nostre azioni. Il PAESC sarà il nostro strumento di indirizzo (...) ci guiderà nella ricerca e nella realizzazione di nuove e concrete azioni da intraprendere per l'ambiente"*.

In questo quadro si inserisce un altro importantissimo tassello per la pianificazione del futuro dei nostri territori, ovvero il nuovo strumento urbanistico che trae origine dalla L.R. 24/2017 e che prende il nome di Piano urbanistico generale (PUG). Uno

dei principali (e più citati) obiettivi di questo nuovo piano consiste nel "riuso e rigenerazione" che, insieme alla "limitazione della possibilità di nuovi insediamenti" delineano la "strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale". In estrema sintesi, si tratta di un cambio di visione sul territorio e l'ambiente (urbano e naturale).

Nell'ambito dell'Ufficio Urbanistica dell'Unione Reno Galliera, quindi, è iniziato il percorso di redazione del PUG che, partendo dalle analisi del contesto e da un percorso di ascolto dei principali *stakeholders* (appartenenti al mondo istituzionale, ma anche sociale, produttivo, ambientale e dello sport) arriverà alla individuazione delle linee strategiche progettuali, sulle quali si baseranno le principali strategie territoriali relative allo sviluppo futuro dei nostri territori. Il tutto, chiaramente, in stretto coordinamento con le linee guida del nuovo PAESC.

Questo perché l'attenzione all'ambiente non può essere un semplice tassello (per quanto importante) delle politiche pubbliche, ma deve essere il *fil rouge* che unisce e guida tutte le azioni volte al bene comune.

CARTOLIBRERIA

Vi Augura
Buon NATALE!

Scopri tutti i prodotti di cartoleria e cancelleria per scuola, ufficio e tempo libero.
Prenotazione libri scolastici.
Servizi: fotocopie, stampa file, timbri e invio fax.

Via Della Libertà, 75
SAN GIORGIO DI PIANO (BO)
Tel. 051 6630263

seguici su:
WhatsApp Instagram Facebook

Il volontariato in soccorso del welfare

Un grande contributo per le esigenze imposte dalla pandemia.

MATTIA ZUCCHINI, ASSESSORE AL SOCIALE E ALLA CULTURA

In tempi eccezionali come quelli che stiamo vivendo è necessario ricorrere a misure eccezionali, che non sempre le pubbliche amministrazioni (e gli enti locali in particolare) hanno la possibilità di attivare nei tempi ristretti che la gestione di emergenze e calamità impongono.

A peggiorare questa amara realtà, in parte ineluttabile, soprattutto quando si verificano circostanze veramente straordinarie, ha certamente contribuito il ridimensionamento del ruolo dello Stato attraverso sussidiarietà e privatizzazioni: le tempistiche per organizzare una risposta ad esigenze nuove e impreviste e per stanziare le risorse necessarie allo scopo rischiano di rivelarsi inadeguate, lasciando così inavase, almeno per un primo lasso di tempo, le richieste di aiuto che provengono dalla comunità. Possiamo certamente sperare che l'emergenza sanitaria che abbiamo vissuto (e che stiamo ancora vivendo) lasci anche un'eredità positiva, modificando, più di quanto successo in passato in occasione di altre calamità, il nostro modo di concepire il ruolo e l'importanza dei servizi pubblici.

Per chi fa politica ciò dovrebbe significare, per rimanere sul tema dell'attuale crisi, una maggiore attenzione alle strutture sanitarie e un incremento delle risorse ad esse dedicate, così da metterle nelle condizioni di gestire più facilmente l'ordinario e di essere più pronte ad affrontare gli eventi straordinari e la fasi di stress del sistema (nelle quali può misurarsi efficacemente la tenuta e la buona organizzazione di un servizio). Per i cittadini, invece, lo shock potrà aiutare a comprendere l'importanza delle competenze nella scelta dei propri rappresentanti, ma anche quanto sia fondamentale contribuire con le proprie tasse alla costruzione di ospedali, strutture sanitarie, strumenti di protezione civile e tutto quanto necessario a rispondere alle esigenze



Volontari della Protezione Civile Riolo al lavoro.



Sabato 12 settembre, consegna degli attestati.

(ordinarie e straordinarie) dei singoli. Nell'attesa di questi tempi migliori dobbiamo però risollevare il nostro spirito pensando alla immensa risposta data, sin dai primi giorni dell'emergenza, dal mondo del volontariato, anche non organizzato, che si è messo subito a disposizione della comunità per la gestione della crisi sanitaria e per far fronte a quelle esigenze materiali alle quali i servizi pubblici non potevano dare, almeno nell'immediato, una risposta: distribuzione di pacchi alimentari, consegna a domicilio della spesa,

distribuzione di mascherine, ma anche donazioni in denaro e in natura da parte di associazioni, cittadini e imprese.

Per dare un'idea della voglia di aiutare il prossimo che abbiamo respirato in questi mesi vorrei ricordare due episodi: la capacità dimostrata dalla comunità di coprire, in pochissime ore e con un preavviso brevissimo, tutto il territorio comunale nel confezionamento e nella consegna domiciliare delle mascherine inviate dalla Protezione Civile; la difficoltà (devo ammetterlo) di assegnare il servizio di consegna a domicilio della spesa, con una chat dei volontari nella quale, non appena veniva manifestata una richiesta, i volontari si precipitavano a dichiararsi disponibili (è stato necessario prevedere dei turni, per evitare di incaricare sempre i più veloci a rispondere!).

Fondamentale è stato ovviamente l'intervento della Protezione Civile, in particolare per le competenze aggiuntive dei suoi componenti nella gestione delle situazioni più complesse (come i casi di positività che richiedevano cautele aggiuntive nel contatto con i cittadini o la consegna di mascherine in area isolate) e, in linea generale, il ruolo della rete sociale che caratterizza il nostro Comune, con vicini di casa e amici che, individualmente e senza necessità di una organizzazione, si sono adoperati per aiutare chi non poteva uscire di casa. Non a caso, a differenza di altre realtà, il peso sui servizi affidati ai volontari è stato meno consistente (e quindi più facilmente gestibile) a testimonianza di quanto ciascuno di noi, anche nel privato e senza troppa pubblicità, ha saputo fare per il prossimo.

Consapevoli di avere dovuto approfittare di tanta generosità e altruismo, abbiamo ringraziato pubblicamente volontari e donatori nella serata di chiusura della nostra rassegna estiva, consegnando un attestato e un dono simbolico (un buono spesa offerto da Coop Reno) ma soprattutto chiamando sul palco chi se la sentiva per ricevere l'applauso della comunità.



SE UNA NOTTE D'ESTATE... SI RISCOPRE LA VOGLIA DI GODERSI INSIEME LA CULTURA!



La scorsa estate, dopo alcuni mesi di forzato isolamento, è riesplora la voglia di partecipare e vivere insieme gli eventi culturali. La nostra rassegna "Se una notte d'estate uno spettatore" ha dovuto attendere qualche settimana rispetto all'abituale partenza di metà giugno, per permetterci di approntare tutte le misure e gli accorgimenti necessari a garantire il distanziamento e la realizzazione in sicurezza per operatori e spettatori. Sin dalle prime date, però, ci ha dimostrato che il pubblico era pronto e desideroso di uscire di casa, per raccogliere il fresco della sera e assistere agli spettacoli messi in cartellone. Diciannove serate, dall'8 luglio al 12 settembre, hanno accompagnato i sangiorgesi (e non solo! perché noi siamo accoglienti) per tutta l'estate, raccogliendo un pubblico di quasi 3.000 persone nella piazza centrale e nella più raccolta cornice del giardino della Biblioteca comunale. È stato certamente strano dovere recitare ogni sera l'area adibita agli eventi e sistemare le sedie a distanza di un metro, anche se gli spettatori hanno dimostrato di comprendere le ragioni di questi piccoli sacrifici (con il caldo estivo un po' di spazio in più non dispiace comunque!) e di rispettare le poche regole che ci siamo dati.

La rassegna è stata l'occasione per recuperare alcune iniziative annullate a causa del *lockdown*, come la presentazione del libro di Maurizio Garuti dedicato a "Il cuore delle donne" e dei saggi di Francesco Filippi sui falsi miti sul fascismo, e si è poi snodata tra teatro, cinema e musica, anche ospitando nomi di richiamo come Gabriella Greison e Paolo Nori e confermando appuntamenti ormai abituali, come le lezioni di dialetto del duo Fausto Carpani e Roberto Sera, la serata "Ciclodoc" in collaborazione con Legambiente e lo spettacolo di Valerio Benuzzi. E ancora, è tornato a calcare la scena sangiorgese Carlo Varotti, per presentarci la sua ultima trasposizione teatrale tratta dai racconti di Giorgio Bassani, abbiamo conosciuto la commedia dell'arte della Fraternal compagnia. I Born in the 60's hanno trasferito il loro rock dal garden alla piazza, per aiutarci a chiudere in bellezza la rassegna nella serata finale del 12 settembre, dedicata ai volontari sangiorgesi che si sono messi a disposizione durante l'emergenza sanitaria. Come ogni anno la nostra rassegna si è intrecciata con quelle intercomunali e di Unione, ospitando al suo interno i concerti di Borghi e Frazioni in musica, i film di B'Est Movie e il jazz di Reno Road. Ci siamo anche allontanati dalla piazza per il "Corri e cammina: insieme per un amico" e per l'abituale collaborazione con il Comune di Bentivoglio nella pastasciutta antifascista del 25 luglio. Insomma, pur con sacrifici e nuove abitudini abbiamo vinto la scommessa, consapevoli dell'importanza di non abbandonare gli spettatori, ma anche di dare a scrittori, attori, lettori e musicisti un'occasione per esibirsi, incontrare il pubblico e potere svolgere il loro fondamentale compito (ma anche lavoro!) di divulgazione culturale. **M. Z.**

SAN GIORGIO RICORDA E ABBRACCIA

In un anno particolarmente buio e difficile, la nostra comunità ha voluto commemorare due concittadini* che ci hanno lasciato e le cui storie rivestono un forte valore civile e simbolico. A **Caterina Tugnoli**, vittima di femminicidio nel 2010, decorsi dieci anni dalla morte come prescritto dalla legge, è stato possibile intitolare un luogo pubblico nel nostro Comune nel corso di una cerimonia tenutasi il 28 novembre, nell'ambito delle iniziative per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, con la presenza dei familiari e della sottosegretaria al Ministero del Lavoro con delega alle Pari Opportunità Francesca Puglisi. La scelta è ricaduta sul parco recentemente realizzato presso via Giuseppe Fanin (altra recente intitolazione), dove oltre alla targa di intitolazione è stata installata una panchina rossa, simbolo di rifiuto della violenza nei confronti delle donne. In questo luogo di sosta e di pace, insieme a Caterina l'Amministrazione ha voluto ricordare tutte le donne vittime di qualsiasi forma di violenza, da quella fisica a quella psicologica, dalla limitazione dei diritti e della libertà di movimento sino alla messa in discussione dell'autodeterminazione e della possibilità di realizzarsi nella vita, nel lavoro e negli affetti.

Al dottor **Marcello Natali**, medico caduto vittima del Covid-19 il 18 marzo 2020, abbiamo invece deciso, in accordo con l'Ausl metropolitana, di procedere all'intitolazione (per gli stabili non esistono infatti vincoli temporali) del Poliambulatorio medico di via Pirotti, sede dei pediatri e dei medici di base, come fu, per molti anni, il dottor Mario Natali, padre di Marcello. Anche la storia del dottor Natali riveste un significato profondo, non solo per il legame con la nostra comunità, ma in quanto rappresentativa del sacrificio compiuto da tanti medici e professionisti sanitari nello sforzo comune di aiutare le persone, da ultimo e in particolare nella lotta contro il coronavirus. Per questo, nell'intitolazione che verrà presto resa pubblica nel corso di una cerimonia commemorativa in loco, verranno ricordati non solo il nostro Marcello, ma tutto il personale sanitario vittima del Covid-19. **M. Z.**



Intitolazione del parco
Caterina Tugnoli, 28/11/2020

La scuola non si ferma

L'impegno per portare avanti la didattica, nonostante le difficoltà.

FRANCESCA CALANDRI, ASSESSORE ALLA SCUOLA

Con la chiusura da parte del Governo, nel febbraio scorso, di tutti gli istituti di ogni ordine e grado, si è palesata, con urgenza, la necessità di garantire, seppur con modalità e forme diverse, l'istruzione a tutti gli studenti e le studentesse nel nostro territorio. La scuola italiana si è trovata ad affrontare un'emergenza nuova e inaspettata, che ha richiesto di modificare il modo di fare didattica, adattando le forme di apprendimento a nuovi e diversi strumenti. Una sfida che ha richiesto la collaborazione di insegnanti, famiglie e istituzioni, che hanno lavorato di concerto per garantire il proseguimento della didattica anche da casa. Già dopo le prime settimane di chiusura, il nostro Istituto comprensivo aveva attivato modalità di didattica a distanza, sia alle elementari che alle medie, permettendo agli studenti e alle studentesse di tutte le classi di poter seguire le proprie lezioni a casa, da remoto. La necessità di dotare tutte le famiglie degli strumenti idonei a permettere ai ragazzi e alle ragazze di poter partecipare alla didattica online ha impegnato a lungo il personale scolastico, l'Amministrazione e le associazioni del territorio.

Grazie all'intenso lavoro degli insegnanti e della Dirigente e alla collaborazione tra il Comune e l'Ordine degli Ingegneri di Bologna, si è riusciti a reperire pc e tablet da fornire alle famiglie che ne erano sprovviste, e a garantire a tutti gli alunni e le alunne di continuare a seguire le proprie lezioni da casa, terminando l'anno scolastico senza troppo sacrificio in termini di apprendimento. La grande sfida per la ripartenza di settembre, invece, è stata quella di garantire la presenza di tutti gli studenti e le studentesse tra le mura scolastiche, assicurando il rispetto delle norme e dei protocolli sul distanziamento. In questo frangente, la collaborazione e il lavoro simbiotico tra Istituzioni pubbliche, scuola e rappresentanti dei genitori è stato essenziale per assicurare un rientro tra i banchi in sicurezza. Un lavoro che ha visto impegnati, durante i mesi estivi, uffici comunali, Unione Reno Galliera, personale scolastico e Istituzioni, nella progettazione e nella realizzazione di interventi di edilizia, al fine di rendere disponibili all'accogliimento delle classi alcuni locali dell'edificio dell'Istituto. Un intervento che ha richiesto un notevole sforzo di tempo e risorse, la cui fattibilità è stata possibile anche

grazie a un finanziamento ottenuto dalla partecipazione a un bando del MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). Grazie ai genitori, ai volontari delle varie associazioni del territorio e alla Polizia locale, inoltre, si è riusciti a garantire, fin dai primi giorni di scuola, una sorveglianza nelle varie fasce orarie di entrata e uscita da scuola, in modo che venisse assicurato lo scaglionamento dei vari gruppi classe, evitando l'affollamento nei punti di accesso ai plessi scolastici. Un'organizzazione volta non solo a garantire la sicurezza degli studenti, ma nata anche con l'intento di incentivare famiglie e ragazzi a recarsi a scuola a piedi o in bicicletta, riducendo l'uso dell'automobile e aderendo a forme di comportamento più sostenibili ed ecologicamente responsabili. La cooperazione e il sostegno tra le varie realtà hanno fatto sì che si potesse rispondere in maniera efficace e puntuale alle varie esigenze delle famiglie e degli studenti del nostro Istituto scolastico, senza che nessuno potesse essere lasciato indietro. La scuola, la cultura, il sapere e l'educazione dei nostri giovani sono le armi più potenti che si possano utilizzare per cambiare il mondo ed è

indispensabile che, anche nei momenti di emergenza come quello che stiamo vivendo, le varie componenti lavorino in simbiosi per garantirle ai ragazzi e alle ragazze di potersi formare e crescere. Il periodo che ci attende ci riserverà, certamente, nuove sfide e nuove prove, richiederà nuove forme di responsabilità per assicurare una Scuola sempre più inclusiva, all'avanguardia, che sappia rispondere in modo consapevole e coerente alle esigenze delle nuove generazioni, con la consapevolezza che tutte le realtà – familiare, istituzionale, politica e scolastica – devono collaborare per conseguire questi obiettivi.

Carrozzeria Stiatco

Carrozzeria f.lli Lisowski Stiatco snc

San Giorgio di Piano, BO
Via Coventry 1, Cap 40016
Tel 3245443521, 3283152158

mail carrozzerialisowskigmail.com
carrozzerialisowski@pec.it
P.IVA 03655061202



BORSE DI STUDIO E NON SOLO



Anche quest'anno si è rinnovato l'impegno del Centro Falcone e Borsellino nel garantire quattro borse di studio ai ragazzi dell'ultimo anno della scuola media dell'Istituto comprensivo di San Giorgio di Piano. Questa volta, però, l'intento e lo spirito con cui sono state assegnate è stato diverso.

Rispetto agli anni passati, non si è voluto premiare solo ed esclusivamente il merito scolastico ma, anche e soprattutto, l'impegno, la fantasia, la riflessione e la capacità di immergersi in un lavoro con personalità, soggettività ed emozione. Le borse di studio, infatti, sono state assegnate dopo un progetto, durato un anno, che ha avuto inizio con la lettura del libro di Maurizio Garuti, *La voce dell'acqua*, vero e proprio inno alla nostra terra, alle sue meraviglie, alla vita e alla natura che ci circondano, tanto belle quanto fragili, e che, come tali, devono essere rispettate e preservate.

Il libro è stato per i ragazzi spunto di riflessione e punto di partenza per fare le proprie considerazioni per creare qualcosa di personale e unico, in cui poter esprimere il proprio pensiero con originalità.

La lettura e l'incontro con l'autore hanno fatto sì che i ragazzi potessero riflettere sulle bellezze naturali di cui il nostro territorio è particolarmente ricco e florido. L'acqua, che tra le risorse è certamente la più preziosa e indispensabile per l'uomo, ha sempre avuto con la nostra pianura una relazione complessa e radicata, un rapporto con la terra e i suoi abitanti, profondo, forte, affascinante, ma anche contraddittorio e ostile. Un'opportunità per questi ragazzi, per sentire le voci di chi, con l'acqua, ha avuto a che fare da vicino, chi ha sofferto per lei, chi l'ha amata e chi l'ha temuta. Un'occasione di incontro e confronto, di riflessione e valutazione che, quest'anno più che mai, ci ha fatto apprezzare le meraviglie che il mondo, nella sua natura più profonda, ci regala. Il Centro Falcone e Borsellino ha dato a me la possibilità di entrare, anche se in punta di piedi e nel silenzio di chi ascolta, nelle storie di questi ragazzi, che attraverso la loro penna hanno dato voce alle loro idee e hanno saputo mettere, nero su bianco, le proprie idee e riflessioni. Ognuno dei ragazzi, indipendentemente dall'assegnazione della borsa di studio, ha saputo regalarmi una piccola parte di sé stesso, attraverso storie, poesie, disegni e interviste.

Credo che quest'anno, più che mai, debbano essere riconosciuti e premiati l'impegno e la dedizione di studenti, insegnanti, associazioni e istituzioni che, attraverso la creazione e la partecipazione a progetti come questo, ci fanno

#vicinidicasa



TANTI AUGURI DA NOI DI TECNOCASA SAN GIORGIO DI PIANO,

SEMPRE AL TUO FIANCO
DALLA VALUTAZIONE ALLA VENDITA.

SAN GIORGIO DI PIANO

P.zza dei Martiri, 2 Tel. 051 66 30 832
E-mail bohba@tecnocasa.it
f @ tecnocasasangiorgiodipiano



TECNOCASA®

FRANCHISING NETWORK

Ogni agenzia ha un suo titolare ed è autonoma.

sentire comunità vive, ci fanno crescere come individui e come società e, nonostante il periodo storico, ci fanno sentire unici, vicini e parte di un qualcosa di grande e meraviglioso. **F. C.**

Oggi ho allenamento

Il valore dello sport nel progressivo ritorno alla normalità.

ROBERTO PESSARELLI, ASSESSORE ALLO SPORT

Forse ora anche i più scettici potranno rendersi conto che lo Sport, inteso come Cultura, e non solo come pratica agonistica, è una componente imprescindibile delle nostre vite. Purtroppo troppe volte ci si rende conto del valore delle cose nel momento in cui, per un qualsiasi motivo, vengono a mancare. Lunedì 9 marzo 2020: tutto quello che fino a quel giorno avevamo visto solo nei film di fantascienza stava accadendo sotto ai nostri occhi. Un Nemico subdolo e invisibile, proveniente dall'Oriente, dopo un lungo viaggio era arrivato fin qui da noi. Aveva bussato alle porte delle nostre case e da lì a poco avrebbe cambiato, in maniera radicale, le nostre vite e le nostre abitudini ma, soprattutto, avrebbe messo in dubbio tutte le nostre certezze, le nostre regole, i nostri valori. Ben presto ci si è resi conto che, per fronteggiarlo, bisognava agire con forza. Il dilagare del contagio andava arginato. E siccome il virus (o Nemico se preferite) viaggiava con le persone, ogni individuo andava immediatamente fermato. E fu così che, quel lunedì di marzo, abbiamo messo catene e catenacci alle porte e ci siamo rifugiati dove ci sentivamo più sicuri: nelle nostre case. Nel giro di poche ore scuole, fabbriche, negozi e centri sportivi sono stati dichiarati pericolosi limiti invalicabili. La definizione "Zona rossa" entrava prepotentemente a far parte del nostro quotidiano.

Mentre dopo pochi giorni per il mondo del lavoro è stato possibile adottare alcune soluzioni tali da non interrompere la filiera produttiva e commerciale, per il mondo dello Sport non c'è stato nulla da fare: chiusura su tutti i fronti. Palestre, centri sportivi, e piscine sono stati inesorabilmente trasformati in silenziose e tristi cattedrali nel deserto. E gli atleti, i nostri ragazzi, dov'erano finiti?

Anche loro hanno accusato fortemente il colpo (ancora oggi la ritengo la "categoria" più danneggiata). Spaesati, persi e smarriti hanno cominciato a "pascolare" all'interno delle nostre case, passando dal letto al divano, alternando momenti un po' più adrenalinici grazie alla tecnologia e alla rete. Tanti di loro erano abituati a più allenamenti a settimana, alle gare, alle partite, alle competizioni. Per tanti di loro



lo Sport, assieme alla famiglia e alla scuola, rappresentava, anzi rappresenta – e torno volutamente al presente – uno dei tre punti cardine del proprio percorso di vita. Lo spogliatoio, l'allenatore, i compagni di squadra, sono riferimenti importanti e imprescindibili. Punti fermi che, crescendo e maturando, hanno saputo crearsi e in cui si riconoscono.

Nel momento in cui il nemico ha abbassato un po' la guardia, molte Società sportive (tra queste la Pallacanestro San Giorgio, l'Atletica Blizzard e il Ba.Sca.) hanno timidamente ripreso le attività. Il loro sforzo e il loro sacrificio sono stati, senza alcun dubbio, encomiabili e degni di lode. Nonostante le difficoltà e i grandi problemi economici, hanno messo i ragazzi al centro di ogni progetto e di ogni attenzione cercando, anche grazie ai protocolli forniti delle proprie Federazioni sportive, di ripartire con gli allenamenti.

La partecipazione è stata massiccia, oltre ogni più rosea aspettativa. I ragazzi hanno risposto con enorme entusiasmo, con serietà e con grande partecipazione, segno inconfutabile di una maturità che, non sempre, noi adulti sappiamo cogliere.

Poi, quando tutto sembrava sulla via della risoluzione, quando tutto sembrava destinato a essere archiviato come un brutto ricordo, è arrivato il colpo di coda del nostro Nemico. La luce, che con tanti sforzi e con tanti sacrifici eravamo stati capaci di accendere, veniva prepotentemente spenta e tutti i giocatori invitati a uscire dal terreno di gioco.

Tutti noi sappiamo che un giorno

riaccenderemo quella luce e nessuno ce la potrà più spegnere. Ma sappiamo anche che a questo appuntamento dovremo arrivare pronti, forti e ben organizzati.

Da tempo, come Amministrazione, stiamo lavorando a un progetto che porterà un rinnovamento e un ampliamento della "Cittadella sportiva". Oltre alla valorizzazione di tutta l'area, si prevede la sostituzione dell'attuale sistema di illuminazione con uno più evoluto a led. Questo passaggio, oltre a migliorare notevolmente la visibilità interna ed esterna, permetterà un sensibile risparmio energetico, con conseguente abbattimento delle spese di gestione. All'interno del progetto è inserito anche un considerevole ampliamento dell'area. L'atletica avrà finalmente uno spazio tutto suo. Altre discipline, come il tennis e il paddle, avranno le superfici necessarie per costruire nuovi campi da gioco, mentre il calcio avrà a disposizione, sia per le Società sportive sia per i cittadini, un nuovo campo a otto in erba sintetica. Senza dimenticare che, in questi giorni, sono iniziati i lavori per la costruzione della Sala polivalente, all'interno della quale troveranno certamente spazio nuove discipline sportive.

Penso che il 2021 sarà un anno molto difficile da affrontare. Tutti noi avremo tante aspettative nei confronti delle istituzioni, delle associazioni e delle persone, e per questo abbiamo il dovere di non arrenderci. Dobbiamo credere fortemente in tutto quello che facciamo e lavorare, giorno dopo giorno, per riaccendere quella luce di speranza che, a volte, vediamo brillare negli occhi dei nostri ragazzi.



2020: una biblioteca senza le persone

Fare (ed essere) biblioteca in tempi di pandemia

SARA CHIESSI, BIBLIOTECA COMUNALE LUIGI ARBIZZANI

Questo 2020 è stato senza dubbio un anno straordinario per tutti, e anche la biblioteca non fa eccezione.

Difficile dimenticare la sera del 23 febbraio, quando è uscita la prima ordinanza regionale che chiudeva le scuole e tutti gli istituti culturali dell'Emilia-Romagna, nonché il fatidico 9 marzo, che dava il via al *lockdown* nazionale. La biblioteca ha fatto quello che mai avrebbe pensato di fare: ha chiuso le sue porte alle persone.

Come sempre diamo un po' di numeri, ma a differenza degli anni passati, questa volta i numeri che contano di più sono quelli delle chiusure: nel 2020 la biblioteca è rimasta chiusa per 15 settimane, e c'è la possibilità concreta che salgano a più di 20, qualora le misure anti Covid rimanessero invariate fino a fine anno. Per 20 settimane circa, da maggio a novembre, ha riaperto con molte limitazioni per garantire il distanziamento. Ciò significa che gli studenti della scuola primaria e secondaria che venivano in biblioteca per fare i compiti, navigare in internet o chiacchierare con gli amici, da febbraio a oggi non sono più potuti tornare davvero, se non per prendere e restituire (velocemente) libri o film.

Una biblioteca con i libri sugli scaffali ma senza persone è ancora una biblioteca? Nel 1931 un famoso bibliotecario indiano di nome Ranganathan ha enunciato cinque "leggi" che ogni bibliotecario del mondo conosce (o dovrebbe conoscere), e la prima definisce in poche semplici parole la biblioteca nella sua essenza: "I libri sono fatti per essere usati". Ovvero, c'è biblioteca solo quando c'è un incontro tra libri e persone. E quindi cosa succede a una biblioteca quando i libri se ne stanno sugli scaffali senza poter incontrare i loro lettori? Come fa a rimanere ancora una vera biblioteca? La biblioteca di San Giorgio, insieme a tutte quelle dell'Unione Reno Galliera,

ha provato a fornire – su Facebook e sul sito dell'Unione – le informazioni per accedere ai contenuti culturali e di intrattenimento che già erano presenti in rete o che sono stati prodotti fin dai primi giorni di *lockdown*: ebook, film, spettacoli teatrali, letture animate per bambini, concerti e molto altro. Sono continuati gli incontri con le classi da remoto, che hanno fatto entrare le bibliotecarie nelle camerette di tanti



alunni e alunne di San Giorgio. Alla fine dell'anno scolastico, in collaborazione con la scuola e altre realtà cittadine, ha poi organizzato un concorso a premi – "Storie da copertina" – che ha coinvolto gli alunni e genitori e ha fatto schizzare i like sulla pagina Facebook della biblioteca a picchi mai raggiunti in precedenza! E in estate, quando il virus ha un po' allentato la sua presa, la piazza e il giardino della biblioteca hanno ospitato più di 2.000 partecipanti agli eventi della rassegna estiva.

Nel frattempo, anche sul fronte dei libri ci sono state delle novità positive: la biblioteca ha ricevuto dal MiBACT (Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo) un contributo straordinario per l'acquisto di libri pari a 10.000 euro che, unitamente al

budget ordinario annuale, si è tradotto nell'acquisto di circa 1.600 nuovi testi. È impossibile quantificarli con precisione perché molti sono ancora da catalogare, e altri stanno arrivando in questi giorni. Gli acquisti straordinari sono serviti da una parte a sostituire vecchie copie usurate di classici o bestseller, e dall'altra a rinnovare la sezione per bambini e ragazzi.

Contestualmente, l'acquisto di nuove copie ci ha permesso di scartare



quelle vecchie, e a inizio ottobre ha avuto grande successo l'iniziativa di dono dei libri scartati dalla biblioteca per chi voleva "dargli una seconda possibilità".

Infine, in queste ultime settimane in cui l'ultimo Dpcm ha nuovamente disposto la chiusura delle biblioteche, è stato attivato un servizio di "take-away" su appuntamento, ed è al momento al vaglio un servizio di consegna di libri a domicilio.

Insomma: è stato un anno difficile e complicato, ma anche pieno di possibilità, nuove idee e stimoli per fare le cose in modo diverso. Le bibliotecarie continuano a lavorare, anche a porte chiuse, anche da casa, e incrociano le dita per un 2021 un pochino più "noioso"!

Un anno disgraziato per il Centro Falcone-Borsellino

GABRIELE VITALI, CENTRO FALCONE-BORSELLINO

I soci del Centro Falcone e Borsellino, che la sera del 31 dicembre 2019 festeggiavano nel salone Giuseppe Orsoni, brindando in allegria all'arrivo del nuovo anno, non immaginavano sicuramente quanto sarebbe stato terribile il 2020. L'anno che si stava concludendo era stato molto positivo per il Centro, sia per le attività che per le diverse iniziative messe in campo.

L'anno nuovo era iniziato bene: nel mese di gennaio c'era stata una conferenza sui disturbi della memoria, tenuta dal prof. Chattat Rabin, docente dell'Università di Bologna. Sempre nel mese di gennaio era partito il nuovo corso di salsa cubana, che fin da subito aveva visto una numerosa partecipazione di soci ed era iniziato un ciclo di dieci lezioni di musicoterapia, rivolto alle persone anziane fragili, che nei due mesi di corso si sono divertite moltissimo e hanno avuto grande giovamento per la loro salute. A febbraio un'iniziativa culturale con il gruppo musicale "I mulini a vento" ha allietato i soci, in un sabato sera nel quale si è onorato il Giorno della Memoria, che si celebra ogni anno per ricordare l'apertura del campo di concentramento di Auschwitz e la fine di un'immane tragedia per l'umanità.

I guai, però, sono iniziati ben presto: nel mese di febbraio ci sono state quattro intrusioni dei ladri all'interno del locale bar nei fine settimana. Una banda di giovanastri si aggirava per il paese e ha colpito diversi Centri sociali, facendo danni alle strutture ben più gravi dei quattro spiccioli di denaro rubato.

Erano appena finiti i festeggiamenti per il carnevale, con una divertente serata in maschera e una cenetta il sabato 22 febbraio, quando è arrivata l'epidemia del Covid-19, un evento terribile che ha fatto strage fra le persone anziane. Ospedali riempiti dai malati in terapia intensiva, persone intubate e anziani fragili morti in conseguenza dell'aggravarsi di pregresse patologie in essere.

Domenica 23 è arrivata l'ordinanza della Regione Emilia-Romagna, che disponeva la chiusura delle scuole, la sospensione di gran parte delle attività dei centri sociali, dei circoli e dei bar. Il Centro Falcone e Borsellino ha chiuso il giorno dopo i propri locali e sospeso



ogni attività, anticipando il Dpcm del 4 marzo, che ha mandato gli italiani in *lockdown*. Si sono dovuti annullare i pranzi dei soci e la produzione di lasagne, disdire le prenotazioni della sala Orsoni per feste di compleanno, chiudere con le crescentine della domenica, sospendere la ginnastica, il pilates, il ballo e la tombola.

Si è distrutta in poche settimane l'attività di socializzazione, scopo stesso dei centri sociali, relegando le persone anziane a un isolamento deleterio e molto triste: l'urgenza sanitaria e la necessità di spegnere questa terribile pandemia ha costretto i nostri soci a subire questa mesta situazione.

A giugno, con il rallentamento dei contagi che ci ha illuso che il virus se ne fosse andato, il Centro ha riaperto parzialmente, con le crescentine alla domenica e la riapertura del bar, con servizio da asporto nel pomeriggio dalle ore 17 alle 19, mantenendo la chiusura serale e senza altre attività. Gli incassi, che erano andati a zero nei mesi di chiusura, sono lievemente ripresi e hanno aiutato a pagare le bollette di luce, acqua, gas, pulizia e varie altre manutenzioni.

Passata l'estate, si erano messe a punto una serie di prescrizioni per riprendere all'inizio di ottobre quelle attività che si potevano fare in sicurezza nel rispetto dei vari Dpcm usciti da maggio a settembre, ma l'aggravarsi dell'epidemia ci ha dissuaso, e le uniche iniziative che si è pensato di portare avanti sono state la produzione delle crescentine alla domenica e la produzione del cibo da asporto. Il bar è stato aperto sempre e solo al pomeriggio. Questa timida riapertura

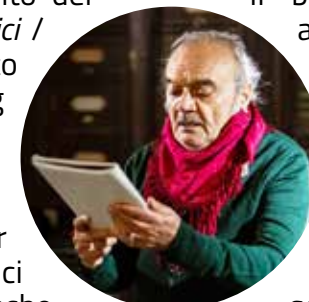
parziale ci aveva fatto ben sperare, anche se vedere un Centro deserto e non più frequentato dai soci ci faceva tanta tristezza. In seguito è arrivato il Dpcm del 24 ottobre, che imponeva la sospensione di tutte le attività per centri sociali, palestre, piscine e così via: il Centro ha nuovamente chiuso le sue porte e ancora oggi non sappiamo quando potremo riaprirle.

Un effetto collaterale di queste chiusure è stato l'abbandono del parco della Pace alle bande di giovanastri, che si sono radunati ammassandosi gli uni sugli altri senza indossare le mascherine e senza rispettare il distanziamento interpersonale, favorendo così, con atteggiamenti irresponsabili, il diffondersi della pandemia.

Alcune di queste bande hanno compiuto atti di vandalismo, che sono andati al di là delle ragazzate tipiche dell'adolescenza. Domenica 21 settembre hanno rotto due vetri della porta del ripostiglio delle bocce, provocando un danno di 352 euro. La notte di Halloween otto ragazzi hanno rubato da un furgone snack, merendine, lattine e bottigliette di bibite e di acqua e intere scatole di cioccolata... poi sono andati a passare la notte al parco della Pace, dove hanno pasteggiato lasciando sparsi per il prato cartacce, lattine vuote e vetri rotti. Hanno finito di passare la notte sulle scale del Centro, dove hanno continuato la loro opera di devastazione, lasciando le scale in condizioni pietose. Abbiamo denunciato tutto quanto è successo al Sindaco e alle forze di Polizia, chiedendo più volte una sorveglianza del parco nelle ore serali e notturne con il passaggio di pattuglie, ma a poco è servito.

Questi atti di vandalismo rivelano sicuramente un disagio sociale di questi ragazzi e l'assenza di una famiglia che li sappia ascoltare ed educare con l'esempio. Tutto ciò probabilmente denuncia un'assenza di dialogo tra genitori e figli, d'altronde quando si passa il tempo a chattare con lo smartphone anziché parlarsi, c'è poco da sperare.

Quest'anno, finalmente, sta per volgere al termine e non lascerà rimpianti alle spalle. Speriamo che il nuovo anno sia migliore e veda la fine di questo incubo che stiamo vivendo e si possa ritornare alla normalità, anche se nulla sarà più come prima.





Il Covid non ferma il nostro lavoro per rendere San Giorgio un paese sempre più bello da vivere

MATTEO CORBO, CAPOGRUPPO SAN GIORGIO BENE COMUNE

L'emergenza Covid-19 sta condizionando la vita di tutti, sia come singole persone che come comunità. San Giorgio ha dovuto rinunciare a tanti elementi che da sempre ci contraddistinguono: pensiamo al vivace mondo dell'associazionismo culturale e sportivo che quest'anno non ha potuto dar vita a decine di iniziative e ai tanti commercianti costretti a restare chiusi, a riprendere limitatamente le proprie attività e a chiudere nuovamente. Il senso di comunità, tuttavia, ha avuto modo di emergere con centinaia di donazioni da parte di cittadini, associazioni e imprese e decine di ore di volontariato nella distribuzione delle mascherine, nella consegna di farmaci e spese a domicilio, e più in generale in qualsiasi contesto in cui ve ne fosse bisogno. Inoltre, l'Amministrazione comunale si è mostrata all'altezza dell'emergenza: pensiamo alla rapidità e alla trasparenza con la quale sono stati erogati i buoni spesa, al lavoro fatto per riaprire centri estivi e scuole in sicurezza (ed evitare la chiusura, spostando i seggi elettorali in occasione del referendum) e al supporto dato alle attività commerciali per rispettare le normative.

Anche i lavori del Consiglio comunale sono stati condizionati dall'emergenza sanitaria (e non ci riferiamo al fatto che da marzo ci riuniamo solo in videoconferenza): abbiamo approvato alcune misure straordinarie a favore di famiglie e imprese. Oltre ai già citati buoni spesa – necessari per dare un sostegno economico a chi si è trovato

senza reddito durante il lockdown – abbiamo posticipato le scadenze della TARI, con uno slittamento nella seconda metà dell'anno.

Per le imprese, in particolare modo le attività commerciali, le principali misure sono state il rimborso della tassa per l'occupazione del suolo pubblico, la possibilità di estendere gratuitamente la superficie occupata e il rimborso di quota parte della TARI per le attività costrette a chiudere. Il virus non ha fermato il nostro lavoro per rendere San Giorgio un paese sempre più bello da vivere. Come gruppo di maggioranza abbiamo approvato due delibere volte a ridurre e rendere più sostenibile il debito del nostro Comune: due prestiti sono stati estinti anticipatamente, per un valore complessivo di circa € 90.000, mentre i rimanenti mutui con Cassa depositi e prestiti sono stati prolungati per cinque anni, senza ulteriori costi per la collettività. Questi due interventi hanno permesso di liberare importanti risorse per poter affrontare meglio questo periodo di incertezza. Inoltre, continuano gli investimenti dell'Amministrazione per mettere a disposizione dei sangiorgesi nuovi spazi: da poche settimane è partito il cantiere per la nuova Sala polivalente, mentre per la nuova Scuola media è stato presentato a noi consiglieri, ai dirigenti scolastici e ai rappresentanti dei genitori il progetto preliminare.

Nel Documento unico di programmazione approvato a fine ottobre è evidente l'impegno dell'Amministrazione per ulteriori investimenti nel centro sportivo, oltre alla consueta attenzione per la manutenzione, la messa in sicurezza e l'efficientamento energetico del patrimonio pubblico. Come gruppo, inoltre, abbiamo ritenuto opportuno prendere posizione sulle vicende di Patrick Zaki e di Giulio Regeni, esprimendo solidarietà alle loro famiglie e ai loro amici e chiedendo libertà per Patrick e giustizia per Giulio. Ritenendo che questi due valori siano condivisi da tutta la comunità sangiorgese, abbiamo presentato un ordine del giorno approvato all'unanimità nel Consiglio di luglio. Infine, ci teniamo a assicurare i cittadini in merito all'espansione urbanistica che San Giorgio sta avendo in questi ultimi anni. Tale crescita è frutto di una pianificazione metropolitana avviata oltre 15 anni fa, che individua il nostro Comune come uno dei pochi in cui favorire l'espansione, in virtù della posizione strategica e della presenza di numerosi servizi. Le infrastrutture e i servizi comunali sono in grado di reggere la crescita demografica (nei due comparti in fase di costruzione ci saranno meno di 500 nuovi abitanti) che rappresenta un'opportunità per le numerose attività economiche presenti nel nostro territorio. Inoltre, grazie all'espansione urbanistica e alle risorse economiche da esse derivanti è possibile realizzare gli spazi che cittadini e associazioni chiedono per l'aggregazione, le attività culturali e sportive.

Nello stringerci accanto a chi a causa del Covid sta attraversando momenti difficili, ci teniamo a fare a voi e alle vostre famiglie i migliori auguri per le imminenti festività natalizie. Come gruppo di maggioranza restiamo a disposizione per richieste e segnalazioni, contattateci tramite la nostra pagina Facebook San Giorgio Bene Comune.



Gruppo consiliare Insieme per San Giorgio

GIULIA BONORA – MARCO BONORA – MANUELA LEONI – ROBERTO MUGAVERO

Cari Sangiorgesi, l'anno 2020 che si avvia alla conclusione verrà ricordato causa Covid-19 come il peggiore dall'inizio del terzo millennio per l'Italia e per gli Italiani, compresi noi Sangiorgesi.

Come Gruppo Consigliare di minoranza Insieme per San Giorgio per essere più vicini ai cittadini abbiamo pertanto tenuto fin da febbraio-marzo un atteggiamento collaborativo con l'Amministrazione partecipando alle varie azioni di supporto e di sollievo alla nostra Comunità, come pure nell'attività consiliare e mai rinunciando al controllo.

Avevamo richiesto con una nostra mozione un consistente e immediato supporto sul fronte della posticipazione al pagamento dei tributi e tasse, riduzioni Cosap e Tosap per cittadini, commercianti e ristoratori ma abbiamo incontrato l'opposizione della maggioranza di PD e sinistra che ha addotto possibili problemi di equilibrio di cassa comunale, da noi ritenuti inconsistenti.

Sempre in quei giorni di forte sofferenza per i Sangiorgesi il Sindaco, se pur legittimamente, ha assunto per sua decisione un responsabile della Comunicazione per 4-5 anni con un costo globale annuo di circa 29.000 euro, assunzione che noi abbiamo ritenuto inopportuna con una interpellanza che chiedeva almeno di posticipare questo esborso di soldi pubblici "nostri" a tempi migliori, per destinarli a chi aveva perso il lavoro causa Covid o verso altre priorità di sostegno sociale per i Sangiorgesi,

ma la maggioranza di sinistra l'ha respinta approvandone l'assunzione. Vogliamo anche ricordare che la Lista Civica Insieme per San Giorgio ha attivato una sottoscrizione interna al fine di contribuire in solido al prezioso lavoro della Protezione Civile locale.

La difficile situazione italiana dovuta alla pandemia porrà il tema locale del "bilancio comunale" per i prossimi 2-3 anni; il rischio è possibili aumenti delle tasse locali per un Comune che deve affrontare un debito da mutui di circa 6.000.000 di euro, in vista anche degli impegnativi investimenti per le annunciate costruzioni della nuova palestra-sala polivalente per un importo di circa 700.000 euro in parte finanziati dalla Regione E-R e la nuova scuola media di via Melloni per un importo complessivo ipotizzato in 2.600.000 euro e circa 2.000.000 di mutuo BEI. Il progetto della scuola che l'Amministrazione ci ha illustrato alla presenza di progettisti e di dirigenti del nostro comprensorio scolastico ha nella sua globalità soddisfatto anche noi, ma ora chiediamo si entri nel dettaglio della funzionalità del progetto e, se richiesto, saremo disponibili ad un confronto utile a raggiungere l'obiettivo della sostenibilità ambientale e della adeguatezza degli spazi interni connessa alla programmazione della futura popolazione scolastica.

Recentemente si sono riverificati atti vandalici che condanniamo a dispetto di strutture al servizio dei cittadini, vedi Centro Sociale Falcone-Borsellino, da parte di un gruppo di

giovannissimi. Il tema di fondo è il disagio giovanile, non solo sangiorgese, al quale si devono dare risposte. Questo fenomeno dovrebbe essere affrontato dall'Amministrazione chiedendo il contributo di tutti, anche delle minoranze, con una più efficace attività mirata a queste età difficili. Nel passato a San Giorgio vi era un "Circolo aggregante", alternativo alla strada, a cui si accedeva liberamente e dove i ragazzi potevano incontrarsi in sicurezza: le associazioni di volontariato che qui ringraziamo per il lavoro svolto potrebbero essere coinvolte, ma anche le famiglie, una risorsa unica, dovranno collaborare. Infine, l'Amministrazione per fare cassa o per spendere 73.000 euro per un bar inutilizzato al Centro sportivo sta cancellando la nostra storia, il paesaggio agricolo, nel silenzio delle associazioni ambientaliste locali. Addio ai principi della tutela del paesaggio, del risparmio del suolo e della rivalutazione del costruito. Dal laghetto alla Centese, dalla ferrovia ad Argelato altri circa 60.000 metri quadri di terreno verde sono stati ulteriormente resi potenzialmente disponibili per essere cementificati con nuovi capannoni e case oltre alle centinaia in costruzione. Gru, cemento autobloccanti stanno trasformando il nostro "verde agricolo" in una anonima periferia di Bologna con tanti alberelli, pochi benefici per l'imprenditoria locale ma con prossimi seri disagi per tutti: servizi, traffico, inquinamento, salute e rumore. Contattateci anche personalmente NOI CI SIAMO!

Non dobbiamo abbandonare la speranza per la ripartenza che certo sarà molto impegnativa ma ce la faremo. I Migliori Auguri a tutti i Sangiorgesi per un sereno Natale guardando con fiducia ed ottimismo al prossimo 2021.





INAUGURAZIONE DEL PUNTO VENDITA ORTOFRUTTA DI AGRIVENENTA: LA BOTTEGA DI PIANO

AGRIVENENTA

Il 23 luglio 2020, in via Mascherino 14 a San Giorgio di Piano, si sono dati appuntamento rappresentanti delle istituzioni, soci, amici e ospiti della cooperativa La Venenta, per l'inaugurazione del punto vendita ortofrutticolo di AgriVenenta "La Bottega di Piano" (facebook.com/agrivenenta/). Clara Berti, presidente della cooperativa AgriVenenta, ha presentato la cooperativa agricola sociale spiegando che "l'obiettivo è quello di offrire a persone che vivono situazioni di fragilità percorsi di integrazione sociale e lavorativa in ambito agricolo". Tra sorrisi e momenti di commozione, ha aggiunto: "per noi difendere e valorizzare le risorse e i talenti che emergono oltre le fragilità significa difendere e valorizzare la vita di tutti noi. Attraverso la cura delle persone, ci prendiamo cura della terra e coltiviamo il benessere di tutta la comunità, consapevoli che proprio la comunità, con i suoi legami visibili e invisibili, è il luogo ideale su cui innescare il cambiamento e produrre benessere e innovazione." Per noi l'agricoltura rappresenta uno dei settori fondamentali per migliorare il benessere delle nostre comunità. All'interno di AgriVenenta lavorano e collaborano molti esperti del settore, come apicoltori e agricoltori, oltre agli educatori che guidano il team di lavoro per ogni settore. L'anno passato ci siamo concentrati sullo sviluppo dell'apicoltura e della produzione del miele, sia in conto proprio che in conto terzi, realizzando un

laboratorio di smielatura e invasettamento. Quest'anno abbiamo insediato una seminaia e avviato la produzione orticola a pieno campo su un'estensione di circa 2 ettari. Durante l'inaugurazione è stato anche



presentato il progetto di *crowdfunding* sostenuto tra gli altri da Banca Etica: 2 serre green per AgriVenenta - Serre di Piano - bioagricoltura solidale. Si tratta di due serre modulari (serranova bio) che permettono di coltivare con metodo innovativo ortaggi e verdure, utilizzando tecniche di stimolazione naturale che usano la fotoluminescenza. All'interno della serra, la diminuzione dei rischi di attacco alle piante da parassiti e malattie viene ottenuta senza ricorrere ad antiparassitari. Evitando la difesa chimica, mediante anche un innovativo sistema di attivazione di un fungo/microrganismo,

si riduce in modo esponenziale il rischio di attacco alla pianta da parte di batteri. Inoltre, il sistema di depurazione e purificazione dell'aria garantisce la salubrità della serra da parte di pollini e sospensioni aeree.

Queste serre sono un sistema a ciclo chiuso, producono l'energia che consumano, quindi sono 100% total green. Grazie a questo investimento, riusciremo a produrre piante ortofrutticole biologiche da vendere ai produttori biologici, ma anche ai privati che intendono realizzare orti domestici. Le serre Serranova rappresentano un ambiente climaticamente perfetto, che darà la possibilità ai soggetti fragili di lavorare a temperature idonee, riducendo l'abituale affaticamento dato dall'estremo calore durante l'estate e dal freddo rigido dell'inverno.

La campagna offre una serie di interessanti opportunità e ricompense per chi donerà un contributo: momenti esperienziali di smielatura o bioagricoltura, miele, prodotti provenienti dal laboratorio tessile e buoni sconto per l'acquisto di prodotti della terra.

Facebook e Instagram: @agrivenenta
Segui e sostieni la campagna crowdfunding:
produzionidalbasso.com/project/2-serre-green-per-agrivenenta-serre-di-piano-bioagricoltura-solidale/

COOPERATIVE IN RETE: LA VENENTA & SACA IN SINERGIA PER CRESCERE E CREARE VALORE PER IL TERRITORIO

9 novembre 2020, Argelato
Dalle sedi gestite dalla coop sociale La Venenta, questa mattina tutti gli ospiti delle strutture residenziali, i volontari e i dipendenti salgono a bordo del pullman SACA. È il nuovo progetto di coop sociale La Venenta che prende corpo grazie alla collaborazione con SACA, società cooperativa nata nel 1972 che offre servizi di autotrasporto e autonoleggio di qualità con autovetture e pullman. Per La Venenta, SACA si occuperà di effettuare i trasporti necessari a garantire la mobilità sul territorio di tutti gli ospiti, dei volontari e dei dipendenti della cooperativa. Un progetto innovativo che si realizza grazie all'impegno e alla sinergia di due cooperative storiche del territorio bolognese e che intrecceranno i propri



servizi al fine di garantire un servizio a favore del territorio. Chiara Ricciardelli, presidente della cooperativa sociale La Venenta, ha spiegato così la mission del progetto: "Il 2020 è un anno di cambiamento per la nostra cooperativa e nell'ottica di crescita costante e soprattutto sostenibile, stiamo iniziando un percorso di innovazione

sociale, dove diventeremo produttori e fruitori di beni e servizi destinati a sempre più soggetti. Il nostro vuole essere un modello che crea sinergia e coesione nella nostra comunità, intesa in senso territoriale e valoriale, mettendo in rete le attività di diverse cooperative e associazioni che possono così rispondere a esigenze plurime di mutualità, anche in un'ottica di sostenibilità ambientale. Stiamo sperimentando a piccoli passi ciò che chiamiamo cooperativa di comunità." Alessio Passini, presidente di SACA afferma di essere "orgoglioso, in un'ottica logica di ecosistema cooperativo, di creare un nuovo progetto flessibile ed ecosostenibile, affiancando una virtuosa cooperativa bolognese nello sviluppo di servizi per il territorio." **La V.**

L'ESPERIENZA DI UN VOLONTARIO AUSER RACCONTATA A PALAZZO MADAMA

ANNA FINI E MILENA SCAGLIARINI, COORDINATRICI AUSER

In questo articolo vi vogliamo raccontare un episodio importante della storia di AUSER San Giorgio, un evento che già dallo scorso anno avremmo voluto pubblicizzare perché merita l'attenzione di tutti i nostri concittadini.



Mario Ferioli

Mattina del 9 novembre 2019 - Palazzo Madama, Roma

La Presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati apre la cerimonia di assegnazione del "Premio al volontario 2019", nono appuntamento di Senato e Cultura, rassegna da lei promossa per valorizzare le Associazioni e i Volontari italiani impegnati quotidianamente al servizio degli altri. L'intera cerimonia è trasmessa in diretta su Rai 2 a cura di Rai Parlamento.

È stato certamente con tanta emozione e tanto orgoglio che abbiamo potuto assistere al racconto dell'attività del Volontario AUSER di San Giorgio di Piano Mario Ferioli. La sua storia è stata raccontata dall'attrice

Tiziana Di Masi in una narrazione teatrale intitolata *Dall'io al noi - la storia di Mario*, un breve estratto dal suo spettacolo *Io siamo*, con il quale sta rappresentando le vite e le esperienze di tanti volontari raccolte in tutta Italia.

L'attrice ha personificato il volontario, spiegando l'attività che svolge e le ragioni che lo motivano, raccontando aneddoti reali e ricordando che far del bene fa bene sia a chi lo riceve che a chi lo dà, e che ciò si offre agli altri torna indietro sotto

forma di fiducia e amore per la vita. Fare volontariato è come "una medicina che ti gratifica, una medicina che non trovi in farmacia e che non ha controindicazioni". Mentre la storia veniva raccontata da Tiziana, un grande schermo sullo sfondo dell'emiciclo trasmetteva l'immagine di Mario che veniva intervistato.

Mario è un volontario AUSER di San Giorgio e non è il solo: fortunatamente siamo in tanti ma... alla continua ricerca di

compagni di strada.

Come volontari doniamo il nostro tempo, capacità, energie e passione a favore degli altri, garantendo un supporto in modo particolare delle persone più fragili, cioè coloro che ne hanno più bisogno. Ognuno di noi dedica il tempo che può mettere a disposizione, da qualche ora al mese o alla settimana, a un impegno quotidiano nel rispetto delle proprie esigenze di vita.

E un grazie ci sentiamo di rivolgerlo a tutti i volontari che a San Giorgio hanno dedicato e dedicano le loro energie: con Mario vogliamo ringraziare anche Giuliana, Valerio, Salvatore, Paolino, Sanzio, Giuseppe, Andrea, Maria, Cesarino, Sergio, Mimmo, Margherita, Benito, Claudio G., Claudio P., Luigi, Leonardo, Nicola, Giusy, Roberto, Renza, Donatella, Morena, Cristino, Cosimo, Gualtiero, Alvaro, Lucia e Massimo.

Un grazie a chi è stato volontario negli anni passati e che ora, per problemi di età o di salute, non può più donare il proprio tempo, e un grazie a chi ci ha lasciato, trasmettendoci il ricordo della sua disponibilità.

Contatti AUSER:
tel. 345 9951636
ausersangiorgio@auserbologna.it

ANPI RIEDITA IL VOLUME SULLA RESISTENZA

Con *Pianura di lotta e di libertà* si rinnova il ricordo della Lotta di Liberazione.

ANPI SAN GIORGIO DI PIANO

A distanza di sette anni dalla pubblicazione del volume *Le origini della nostra Repubblica democratica fondata sul lavoro*, la sezione ANPI di San Giorgio di Piano ha deciso di rieditarlo, ampliandone i contenuti per raccontare ancora meglio la Resistenza e Liberazione nel nostro territorio. Un racconto dei luoghi e dei protagonisti di quella lotta, ma anche l'impegno di chi ha cercato di conservarne la memoria, a beneficio delle nuove generazioni e di quelle che verranno. Il volume, *Pianura di lotta e di libertà, Resistenza e Liberazione a San Giorgio di Piano*,



raccoglie dunque l'eredità della prima pubblicazione, riproponendo i testi che già hanno raccontato a tutti noi la storia dell'antifascismo e della Resistenza, con contributi di storici e di appassionati. A questo si aggiunge un originale obiettivo di mostrare ai lettori l'importanza della conservazione del ricordo, della memoria e della traduzione dei valori provenienti dalla Liberazione nella nostra pratica quotidiana.

È per questo che abbiamo voluto inserire nel volume l'esperienza maturata con l'attività svolta nelle scuole del nostro Comune (ANPI accompagna da

diversi anni le quinte elementari e le terze medie in visita al Casone del Partigiano, preparando l'appuntamento con lezioni in classe che si basano proprio sul materiale contenuto nel libro) e con il Consiglio comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, con il quale abbiamo organizzato e condiviso la cerimonia di consegna delle Medaglie della Liberazione, conferite dal Ministero della Difesa. Sempre dando continuità ad attività svolte nelle scuole elementari, abbiamo deciso di includere nell'opera una sezione dedicata alla toponomastica. Questo per "tradurre" i nomi delle nostre vie nel racconto delle vite delle persone (e anche dei luoghi) alle quali sono intitolate, per avere dedicato la propria esistenza alla lotta per la libertà e ai valori fondanti della nostra Repubblica.

continua a pagina 18



segue da pagina 17

Tra i nuovi contenuti che potrete trovare nel volume, ci sentiamo di citare in modo particolare il ricordo di due anime della nostra Resistenza e della pratica quotidiana dell'antifascismo in epoca

repubblicana: Cesarina Gruppioni e Luigi Crescimbeni, che ci hanno lasciato da pochi anni, dopo averci insegnato la pratica della memoria. Come già successo per la precedente edizione, l'opera, realizzata anche grazie al sostegno di alcuni sponsor e con il

patrocinio delle Istituzioni del territorio, verrà messa a disposizione di tutta la cittadinanza e donata ai ragazzi e alle ragazze in occasione della visita al Casone del Partigiano. Sul sito del Comune, inoltre, è già disponibile e scaricabile liberamente.

IL PIANETA HA BISOGNO DI AIUTO: DIAMOCI DA FARE

VINCENZO TUGNOLI, AGRONOMO E GUARDIA ECOLOGICA VOLONTARIA

Il riscaldamento globale, causato dalle elevate emissioni di CO₂, sta creando a quote alte lo scioglimento del ghiaccio, mentre a bassa quota la struttura dei terreni si sta modificando. La desertificazione, intesa come difficoltà di coltivazione e di sopravvivenza per tutti – animali, piante ed esseri umani – si sta spostando dall'Africa sempre più a Nord. La terra, per dare i suoi frutti e continuare a essere nostra amica, deve essere rispettata e quindi coltivata in modo sostenibile e all'insegna della biodiversità, non abbandonata a sé stessa.

E proprio in questa fase di cambiamenti climatici, è determinante l'intervento dell'uomo, per cercare di contrastare o mitigare gli effetti negativi che il sopraggiungere di alte temperature e scarse precipitazioni potrebbe causare, rendendo il terreno arido e non più coltivabile: in parole povere, in un nemico. Il suolo senza riparo si scalda. I nostri terreni vanno ricoperti di vegetazione, prima che il solleone modifichi negativamente la struttura della superficie fertile. Si è alterato quell'equilibrio che permette a tutti di sopravvivere. Poco stiamo facendo per adeguare il nostro comportamento



alle mutazioni in atto, anzi, un po' ovunque si assiste all'abbandono di colture riformatrici del terreno – barbabietola, soia, erba medica e canapa – e alla pressoché totale rinuncia agli allevamenti, in grado di renderci autosufficienti nella produzione di carne. Andando avanti di questo passo, si diventerà sempre più dipendenti da alimenti prodotti al di fuori

dei nostri confini. E pensare che nel dopoguerra eravamo leader agricoli in Europa!

Dopo tutti i disastri che l'uomo sta provocando, non possiamo perdere l'occasione di porre rimedio a tutto questo. Anche piccole porzioni di terreno, se valorizzate con azioni innovative, possono contribuire a mitigare le azioni negative del clima. Da un lato, dobbiamo incrementare l'orticoltura, ma anche noi consumatori dobbiamo fare la nostra parte, acquistando i prodotti della nostra terra anche se esternamente colpiti da grandine e/o parassiti. Sono pur sempre di ottima qualità. Dobbiamo anche dare spazio al verde perenne (boschi e foreste) e deve servire a tutti noi da incentivo il progetto di 14,2 milioni della Regione Emilia-Romagna, che prevede di piantare 4,5 milioni di alberi, che

assorbiranno 44 mila tonnellate di CO₂, pari alle emissioni di 26 mila auto. Oltre all'aria e alla terra, dobbiamo rispettare anche l'acqua, un bene in via di esaurimento. L'acqua è indispensabile per la sopravvivenza dei vegetali, primi padroni del pianeta e molto utili per mitigare le emissioni generate dall'attività umana, degli animali e nella vita quotidiana di tutti noi. Senza cibo riusciremmo a campare per alcuni giorni, ma senza acqua non potremmo sopravvivere a lungo. È però necessario trovare soluzioni che permettano un contenimento dei quantitativi normalmente utilizzati e un loro riciclo.

Oltre a limitare le piene, i bacini montani e lungo i fiumi potrebbero servire a trattenere l'acqua prima che finisca in mare, consentendo un suo utilizzo in agricoltura e industria. Nelle aree urbane si potrebbe raccogliere in apposite cisterne l'acqua piovana che scende dai tetti, da utilizzare poi per usi non potabili. Fondamentale rimane comunque una razionale ripartizione fra cemento e aree verdi, per consentire il normale assorbimento e deflusso delle piogge. Basta poco per aiutare l'ambiente e tutti noi a vivere meglio, ma facciamolo presto, prima che sia troppo tardi.

SAV: UN SERVIZIO PER LA VITA

LOREDANA LA LUNA, ASSISTENTE SOCIALE SAV

Il Servizio di accoglienza alla vita del Vicariato di Galliera è un'associazione di volontariato che opera da più di 30 anni nel Vicariato di Galliera, che comprende i territori di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Galliera, Malalbergo, Minerbio, Poggio Renatico, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale. Il punto d'ascolto è a San Giorgio di Piano in via Ramponi 40/A, dove abbiamo anche un magazzino per raccogliere il materiale da distribuire.



A causa dell'emergenza sanitaria, al centro d'ascolto si accede per appuntamento telefonando al numero 051 893102 dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17. In questi anni sono state centinaia le donne che si sono rivolte al nostro centro e svariate le problematiche, con un punto in comune: la maternità. Le donne che si rivolgono al SAV provengono da nazionalità e culture diverse e si avvicinano al servizio perché inviate dai servizi sociali pubblici, dalle parrocchie, dalla Caritas del paese del territorio di nostra competenza, dai ginecologi o anche grazie al passaparola.

L'utenza negli ultimi anni è notevolmente aumentata, ma anche le problematiche richiedono un maggiore approfondimento, da qui la presenza di un'assistente sociale che si occupi dei colloqui e di seguire le utenti per tutto il periodo della gravidanza e oltre, di tenere i rapporti con i vari enti e associazioni e coordini il lavoro dei volontari. Impegnativi e difficili sono i colloqui, da cui dipende una scelta importante, e un occhio di riguardo viene dato alle donne che con coraggio accettano di diventare mamme, nonostante sappiano quali difficoltà dovranno affrontare. Sono le mamme che già da quando è nel loro grembo sanno che il bambino ha una malattia grave e decidono di affrontare la maternità. Un'altra delle nostre attività è il recupero e riciclo di indumenti, attrezzature per bambini, giocattoli e tutto ciò che può essere utile a una famiglia con dei figli e soprattutto a coloro che aspettano un bambino.

Lo scopo di questa attività non è solo quella di dare qualcosa che serve, ma soprattutto quello di creare con le mamme un rapporto di fiducia. Grazie a questo tipo di relazione, che si instaura con l'assistente sociale e con i volontari, siamo riusciti a individuare situazioni di disagio, a volte a prevenire interruzioni volontarie della gravidanza o anche solo ascoltare lo sfogo di donne oppresse dalle responsabilità e dalle difficoltà che la maternità comporta.

Nel 2019 abbiamo distribuito indumenti e materiale vario a 200 famiglie, interventi ripetuti più volte per andare incontro alle diverse stagioni e alla crescita dei bambini. Abbiamo fornito a 40 donne in gravidanza tutto l'occorrente per il neonato e abbiamo gioito per la nascita di 32 bambini. A 45 nuclei familiari sono stati donati pannolini, latte e medicinali, se prescritti dal pediatra. Per 7 mamme con situazioni di particolare vulnerabilità abbiamo attivato un progetto personalizzato, per dare loro la possibilità di affrontare più serenamente la gravidanza e la nascita del bambino.

Sito Internet:
savgalliera.org

PADRE MAURIZIO ROSSI SCJ È IL NUOVO AMMINISTRATORE DELLE PARROCCHIE DI CASADIO E STIATICO

ANDREA TOLOMELLI

Il Cardinale Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Bologna S. E. Matteo Zuppi ha nominato Padre Maurizio Rossi Amministratore parrocchiale delle Parrocchie dei Santi Filippo e Giacomo di Casadio e di San Venanzio di Stiatico. Padre Maurizio era già Officiante nelle due parrocchie e proseguirà con ancora più forza e responsabilità il cammino iniziato nel 2019.



Le due comunità, durante l'emergenza sanitaria, stanno celebrando insieme la Messa a Casadio (la chiesa più grande) ogni domenica alle 10. Proprio durante l'Eucarestia del 29 novembre, i parrocchiani hanno ringraziato l'amministratore parrocchiale uscente, Mons. Massimo Fabbri, e quello entrante, consegnando loro un piccolo presente. Il 13 dicembre Mons. Stefano Ottani, vicario dell'Arcivescovo Zuppi, ha presieduto la Santa Messa per suggellare in modo ufficiale la nomina, che riempie di gioia le due piccole, ma molto vivaci, comunità!

Ambulatorio Privato di Odontoiatria di Fresa Gregorio & C.

Dental Tecnica Snc

DIRETTORE SANITARIO: Dr. Giancarlo Pasquale
Medico Chirurgo - Odontoiatra

Protesi fissa metallo - ceramica
Protesi mobile e combinata
Igiene - Implantologia
Ortodonzia Estetica
Laboratorio Odontotecnico interno

Via della Libertà 48
San Giorgio di Piano (Bologna)
Tel. 051.892584

Autorizzazione sanitaria n° 9914 del 09/03/98
Autorizzazione alla pubblicità n° 14505 del 01/12/99

F.lli MARMO AUTOMOTIVE

assistenza 24h ☎ 051 817810

- carrozzeria
- soccorso stradale
- autodemolizione
- magazzino ricambi
- officina meccanica
- meccatronica
- service gomme
- legale in sede

VALUTIAMO AUTO USATE E INCIDENTATE CON RITIRO A DOMICILIO

40018 San Pietro in Casale (BO) - Zona Artigianale - Via Morandi, 14
www.autocarrozzeriamarmo.it - www.autodemolizionemarmo.it



GRUPPO CICLISTICO AVIS: OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ

ALBERTO GUERRA, GRUPPO CICLISTICO AVIS SAN GIORGIO

Il Gruppo ciclistico AVIS San Giorgio nasce nel 1968, dalla volontà di cinque appassionati di ciclismo (Gaetano De Titta, che ne fu il presidente, coadiuvato da Marco Vischi, Romeo Cenacchi, Ferdinando Rizzi e Pericle Pambianchi). Da quel giorno in cui vide la luce, il gruppo ne ha percorsa tanta di strada, grazie ai suoi innumerevoli portacolori di rosso vestiti, in questi cinquant'anni di vita. Insieme ai membri storici di quel magico 1968, si unirono molti altri appassionati delle due ruote, sino a raggiungere quota 65 atleti iscritti negli anni Ottanta. Durante gli anni Novanta, il gruppo è stato molto attivo nell'organizzazione di eventi, quali gare sociali o inter-sociali, specialmente a cronometro, di regolarità e, negli ultimi anni, di ciclo raduni.

Molti sono stati gli elementi importanti per la crescita e lo sviluppo del gruppo in questi dieci lustri di vita, ma un cenno doveroso, per la grande dedizione dimostrata al Gruppo Ciclistico, va fatto a Ladislao Schiassi ("Lalo"), che nel corso di circa trent'anni ha ricoperto con passione e competenza tutti i ruoli dirigenziali, traghettando la squadra verso l'alba del nuovo millennio. Dopo gli anni Novanta, il gruppo ha attraversato diverse fasi, fra nuovi adepti e atleti ritirati. L'attività, però, è sempre proseguita in modo regolare, tra amatori,

cicloturisti e semplici sostenitori, tutti comunque amanti dello sport della bicicletta e della compagnia che si può assaporare durante una semplice uscita con il gruppo. Oggi il gruppo conta circa 50 iscritti, di età e livello tecnico molto eterogeneo. Non tutti partecipano attivamente ad ogni uscita o manifestazione a cui il gruppo decide di aderire, ma la vita sociale e le iniziative di aggregazione sono sempre una delle principali caratteristiche che lo hanno sempre identificato. Ormai da alcuni anni anche nel Gruppo AVIS San Giorgio sono presenti soci che hanno maturato una nuova passione per una particolare disciplina, le *Randonnée*. Si tratta infatti di percorsi caratterizzati da una notevole distanza di gara, partendo da un minimo di 200 km sino ai 1.200 km della più famosa Parigi-Brest-Parigi e oltre, richiedendo quindi grande preparazione fisica e notevoli doti di resistenza alla fatica. Grazie alle fenomenali gesta di quattro atleti iscritti in questo tipo di gare, i nostri portacolori hanno potuto guadagnarsi la convocazione nel team della nazionale Italiana Randonneur, altro



motivo di orgoglio per il Gruppo Avis di San Giorgio.

La nostra attività non riguarda solo le uscite domenicali votate a mantenere l'unità del gruppo, ma si dipanano su molteplici fronti, cercando di soddisfare le richieste dei soci che hanno interessi agonistici di varia natura. I più preparati si cimentano nelle Gran Fondo, vere e proprie gare con percorsi diversi e differenziati per numeri di chilometri o dislivello.

Vi sono poi anche i più semplici raduni, generalmente effettuati nell'hinterland della provincia bolognese, verso cui si va per effettuare un'iscrizione di squadra, e successivamente si pedala lungo il percorso indicato senza obblighi di sorta, ma semplicemente come occasione per pedalare su strade sconosciute e scoprire nuovi panorami. Infine, il Gruppo AVIS San Giorgio ogni anno effettua una gita sociale aperta a tutti gli iscritti, volta a far conoscere agli stessi i luoghi più famosi del ciclismo.

Per informazioni e contatti:
gsavissangiorgio.jimdofree.com

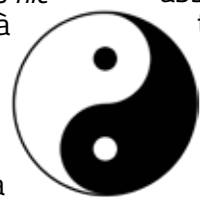
IL KARATE DURANTE LA PANDEMIA DA COVID-19

ILARIA E ROBERTA CONGIU, YAMATO DAMASHII KARATE

Recentemente le notizie di cronaca hanno portato a una visione distorta del mondo delle arti marziali, troppo spesso confuse con i semplici sport da combattimento: le prime non si riducono a mere tecniche di autodifesa, ma rappresentano un mondo molto più complesso. L'obiettivo principale delle arti marziali, tra cui il karate, è il miglioramento delle capacità spirituali e fisiche dei praticanti.

Il karate, infatti, è un cammino di crescita interiore, di conoscenza delle proprie capacità, in cui mettersi costantemente in discussione, cercando di superare i propri limiti e avendo l'obiettivo di migliorarsi sempre. I pilastri di tale percorso sono l'allenamento costante e preciso nei minimi dettagli e il Maestro, con cui instaurare un rapporto di fiducia e rispetto. Il Maestro aiuta l'allievo nello sviluppo personale, trasmettendo la sua esperienza e ricoprendo un ruolo di guida fondamentale. La pratica costante di tale disciplina porta l'allievo ad assumere un atteggiamento non

superficiale, attento e profondo, non solo nel *dojo* (luogo dove si pratica l'arte marziale), ma anche nel quotidiano. Il *karateka* si allena a considerare ogni momento come unico e irripetibile, mettendo tutto se stesso *hic et nunc*. Contrariamente, nella società odierna ci si proietta di sovente nei ricordi passati o nei programmi futuri, senza rendersi conto che la vita è "adesso" e nulla è scontato. Questa visione distorta secondo la società occidentale è stata messa in crisi dall'attuale pandemia da Covid-19, che ha mostrato quanto la vita sia labile. Per questo motivo bisognerebbe ricordare sempre che ogni momento è prezioso, e pertanto va vissuto al massimo! Per affrontare le difficoltà, come quelle di questo periodo, il karate insegna a non arrendersi mai e a non lasciarsi sopraffare dalle preoccupazioni e dalle paure. Questo non significa non provare nessuno di questi sentimenti, ma gestire le proprie emozioni, orientandole verso un atteggiamento



ottimistico. In ogni ostacolo, infatti, si cela la possibilità di crescere e di trovare il lato positivo. Ad esempio, durante questi mesi, in cui le abitudini sono state scardinate, abbiamo avuto modo di dedicare più tempo a noi stessi e agli aspetti troppo spesso emarginati dalla vita frenetica. Anche i *karateka* della scuola di karate di San Giorgio di Piano hanno trasformato questa difficoltà in opportunità, continuando ad allenarsi durante le fasi restrittive "insieme ma a distanza": nelle proprie mura domestiche, utilizzando il supporto informatico.

La concezione di vedere il lato positivo nelle difficoltà deriva dalla filosofia orientale dello Yin e Yang, secondo la quale non esiste solamente il bianco o il nero, ma in ognuno di essi vi è anche una parte dell'altro. *"Lo scopo ultimo del Karate non risiede nella vittoria o nella sconfitta, ma nella perfezione del carattere dei suoi praticanti."* Gichin Funakoshi

QUASI ATLETI: DOVE ERAVAMO RIMASTI?

GIANLUCA DE BIAGGI, QUASI ATLETI SAN GIORGIO

Semberebbe una domanda retorica, in un contesto dove i ritmi delle nostre vite scorrono più lentamente e la socialità è fortemente limitata dalle restrizioni per il contenimento del Coronavirus. Invece no, è proprio questo il nostro punto di partenza, il *trait d'union* tra passato e futuro di ciò che abbiamo costruito e di quello che abbiamo in mente di fare. Le giornate trascorse negli ultimi mesi hanno segnato fortemente il movimento podistico, quantomeno quello amatoriale, e gioco forza hanno fatto riaffiorare i piacevoli ricordi delle manifestazioni a cui abbiamo partecipato e i momenti di socialità a cui abbiamo contribuito.

Il nostro Gruppo è nato quasi per caso, alla "Camminata dei Presepi" di Mascarino nel gennaio del 2016, da un nocciolo di pochi "aspiranti" runner (si tratta in realtà di un eufemismo, perché riguardando le foto dell'epoca alcuni di noi erano in realtà "improvvisati"), e si è pian piano allargato e diversificato, includendo nuovi membri. E per noi la diversificazione è un elemento distintivo, perché l'anima del podismo che a noi piace è la socialità, quindi la possibilità di praticare sport in modo sano e piacevole in compagnia. Socialità che ci ha portato ad aggregare anche nuovi elementi oltre ai runner, quali camminatori, praticanti di nordic walking e "grigliatori", questi ultimi



specie in via di estinzione, che ci sentiamo di tutelare in particolar modo (scherziamo) ma che sono l'anima del terzo tempo, quello in cui lo sportivo arriva al traguardo, rifiata un attimo e socializza.

E così, tra una corsetta domenicale e un pranzo tutti insieme in socialità, abbiamo iniziato a muovere i nostri primi passi nel mondo del podismo. Le camminate amatoriali del calendario podistico, qualche mezza maratona nelle zone limitrofe e infine le manifestazioni all'estero. In breve abbiamo cominciato un percorso che da Mascarino ci ha portati alle campagne dei paesi bolognesi la domenica

martina, e poi alle mezze maratone di Bologna, Praga, Valencia e Roma, solo per citarne alcune. E potevamo continuare così fin quando, a parte le pause tra un acciaccio e l'altro, il nostro fisico ce lo avrebbe consentito. Ma è qui che lo spirito del nostro Gruppo, o forse la sana "follia" di alcuni di noi, ci ha portati a fare un salto ulteriore, a creare socialità e non più solo a parteciparvi. E così abbiamo contribuito a creare i "Runner della Bassa", ritrovo spontaneo di sportivi del sabato mattina a Bentivoglio che praticano sport in modo sano, rispettando tutte le norme comportamentali. Un Gruppo senza bandiere ma con tante anime sportive e una buona dose di allegria e ottimismo.

E poi la "San Giorgio Ten - Corri per Giorgia" che abbiamo organizzato nel 2019, una manifestazione per il nostro paese, che ci ha riempiti di orgoglio, essendo riusciti a unire socialità e solidarietà, una miscela esplosiva e fantastica, che ci ha dato gioia, ripagandoci degli sforzi e dei sacrifici fatti. E abbiamo scoperto che i "grigliatori" possono diventare "runners", ma non viceversa. E ora torniamo al quesito iniziale: dove eravamo rimasti? Al 22 novembre 2020, data in cui avremmo dovuto organizzare la seconda edizione della "San Giorgio Ten". Perché nonostante le enormi difficoltà del periodo, a fine settembre avevamo deciso, qualora fosse stato possibile, che avremmo voluto dare un piccolo segnale per far ripartire il mondo del podismo amatoriale fermo ormai da mesi, nel pieno rispetto delle normative e dei regolamenti vigenti. Il passato oramai è storia e tutti conosciamo le limitazioni, e in alcuni casi le sofferenze, che questa pandemia sta portando nelle nostre vite. Ma noi aspettiamo pazienti l'ora per poterci ritrovare insieme liberamente, sapendo che questa è solo una triste pagina della nostra vita, per tornare a progettare e realizzare un altro evento in cui condividere sport, socialità (o "terzo tempo" se preferite) e solidarietà con gli abitanti del nostro paese, respirando un po' di positività e di gioia. Un caldo abbraccio a tutti quanti.

Contatti:
quasiatletisangiorgio@gmail.com
Instagram: quasi_atleti

UNA SANGIORGESE SECONDA AL TORNEO DELLE ALPI

GIOVANNI SOFFRITTI, ASSOCIAZIONE ANNO DOMINI

Sabato 26 settembre, a Volpiano (To), si è tenuta la quarta edizione del "Torneo delle Alpi", combattimento medievale in armatura e *profight*, con squadre e atleti provenienti da tutta Italia e dalla Svizzera. Il torneo si è svolto in forma ridotta e a porte chiuse, nel rispetto delle norme anti-covid, iniziando al mattino con i combattimenti a squadre 3 contro 3. Nel pomeriggio hanno avuto luogo le sfide 1 contro 1 e *profight*. Al suo esordio, con la squadra toscana Ads Iron Tower, la nostra concittadina Cassandra Soffritti ha conquistato la medaglia d'argento nella categoria "spada e scudo femminile" 1 contro 1.

La disciplina prevede lo scontro a impatto pieno, con l'impiego di repliche storiche di armi e armature medievali. Il vincitore



Da sx: Cassandra Soffritti, Rose Ramundo (1^a), Sara Fabbri.

viene determinato in base alla quantità di colpi portati sull'avversario durante l'incontro, nel rispetto delle regole stabilite dal regolamento. Uno sport in cui tecnica, forza, resistenza, riflessi e autocontrollo sono fondamentali per superare il proprio

avversario. Il fatto che le manifestazioni vengono organizzate all'interno di feste medievali o location a tema, come castelli o borghi storici, rendono questo sport altamente spettacolare anche per chi guarda.

Dopo la cancellazione delle selezioni e dei Mondiali 2020, la federazione punta alla crescita in termini di numeri e risultati. Il combattimento *full contact* in armatura, molto popolare nei paesi dell'Est europeo, è in sensibile crescita in Italia, anche grazie all'uso di equipaggiamenti leggeri e imbottiti (versione *profight*), che permettono un approccio graduale e meno costoso per i neofiti interessati. Complimenti a Cassandra per l'ottimo risultato conseguito e i migliori auguri per i prossimi tornei.



NOI, LA PALLACANESTRO SANGIORGIO E IL COVID

DANIELE FRABONI, PALLACANESTRO SAN GIORGIO

Ragazzi, che fatica... Siamo arrivati alla fine di questo 2020 e che dire... mai detto è stato più veritiero come per quest'anno: anno bisesto anno funesto!

La pandemia che ha colpito tutti noi non è stata solo una disgrazia economica, ma ha intaccato le nostre relazioni sociali nel profondo, limitando la nostra innata voglia di interazione, di socializzazione, di stare insieme soprattutto in famiglia, rendendoci

orfani a poco a poco di questo calore. Per tutti gli amanti dello sport, per noi amanti della pallacanestro nello specifico, vedere le palestre vuote e chiuse è stato l'ennesimo colpo al cuore. Il pensiero è andato subito ai nostri atleti, ai bambini e ai ragazzi ormai abituati a riempire questi luoghi, a divertirsi e a giocare almeno due volte la settimana assieme a noi istruttori,

ma soprattutto assieme ai loro amici e compagni di squadra. Perché lo sport è anche questo: essere parte, sentirsi parte di un gruppo e il Covid sta impedendo a tutti noi di sentirci parte e partecipi di una squadra.

La domanda è sorta spontanea: come contrastare questo momento? Come interagire con questa nuova realtà che ci vuole tutti pantofolai? Ecco allora che i nostri allenamenti sono diventati online

a distanza, tramite tablet o telefonino abbiamo cercato di dare un'alternativa colorata ai ragazzi, per spezzare il grigio di questo momento e beh, il tempo ci ha anche aiutato, riuscendo a stare all'aria aperta.

Arrivati a settembre, ci siamo attrezzati per rispettare tutti i rigidi protocolli, ed è stato entusiasmante potere di nuovo

entrare in palestra, ritrovare i nostri atleti e accoglierne di nuovi, sentire nuovamente il rumore del pallone che batte sul campo da gioco, le risate dei bambini e le urla di incitamento nei giochi sfida. Abbiamo pensato: sì, possiamo farcela! Invece ecco di nuovo lo stop all'attività al chiuso, ma questa volta non ci siamo fatti cogliere impreparati perché... ehi, ci sono i campetti all'aperto, no?

Se per altri sport è possibile allenarsi fuori, perché non noi! Ed eccoci nuovamente a correre con o senza palla, sempre ben distanziati, non sul pavimento di gomma o sul parquet, ma sull'erba e sul cemento. Insomma, siamo ancora qui e resistiamo, cercando per quanto ancora possibile di far divertire i ragazzi portandoli fuori casa, perché il loro sorriso alla fine di ogni allenamento è il carburante che ci serve per continuare ad andare avanti, ed è il segnale che stiamo facendo la cosa giusta. Siamo qui e resistiamo, combattiamo il virus, un canestro alla volta.



IL TESORO DEL GUERCINO, IL NUOVO ROMANZO STORICO DI MARCO BONORA

In questi giorni è uscito il nuovo romanzo storico di Marco Bonora, *Il Tesoro del Guercino* (Freccia d'Oro Edizioni), di cui pubblichiamo una presentazione curata dall'autore.



"Il romanzo è ambientato nella prima metà del Seicento e si articola entro diverse ambientazioni, corrispondenti all'area geografica caraibica nel pieno della tratta degli schiavi africani, alle Terre del Guercino, con l'affermarsi del potere dello Stato Pontificio sulle terre del Ducato di Ferrara, e all'area desertica egiziana, compresa nel

Mar Mediterraneo e nel Mar Greco, teatro della secolare contesa fra l'immenso impero Ottomano e la Serenissima Repubblica di Venezia. Il Capitano Ruud della nave negriera 'Amsterdam' incrocerà il suo destino con l'ambizioso e arrampicatore architetto Reginaldo, giunto da Roma nella 'Terra della scuola pittorica guerciniana' a cercar gloria e fortuna. Inganni e intrighi, orditi in questo lungo percorso per il possesso di un agognato tesoro insanguinato, ruoteranno intorno a un famoso dipinto di Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino, conservato in un convento cappuccino nella Terra di Cento, e lasceranno, al tempo della peste, una lunga scia di violenze e di sangue. In questo dilatato palcoscenico, fra epocali eventi storico-sociali e artistici, si rappresenterà l'incontro fra la cupidigia degli uomini e i sentimenti puri di umanità che porterà a risvolti imprevedibili."

Per chi apprezza il genere del romanzo storico, segnaliamo anche il precedente volume dello stesso autore, *Il Soffio di Saint Denis* (Freccia d'Oro Edizioni), ambientato nell'XI secolo. "A cavallo fra XI e XII secolo, in pieno Medioevo, all'alba dell'epopea delle prime Crociate e della grande rivoluzione architettonica frutto dell'intuito di un influente monaco francese amico fraterno dei Re di Francia, un esperto soffiatore di vetro e artista pittore di vetrate

istoriate di nome Willelmo, protagonista e narratore nel romanzo della sua vita, viene risucchiato nel vortice della grande storia, che influenzerà proprio in quel secolo il destino del mondo conosciuto. L'Abbazia cluniacense di Saint Denis, sacra alla corona francese e la città Santa di Gerusalemme, insieme a papi, imperatori, re e mitici condottieri faranno da sfondo alla brutale violenza esplosa in Terrasanta fra cristiani, ebrei e musulmani nella liberazione di Gerusalemme nel 1099. L'intreccio delle debolezze e delle virtù dei protagonisti del romanzo influenzerà il processo di convivenza fra gli uomini, non ancora definito."

Note sull'autore

Marco Bonora, nato e residente a San Giorgio di Piano, completa gli studi presso l'Università di Ferrara. Manager dell'industria del vetro per l'architettura nel settore marketing e commerciale, da oltre vent'anni pubblica saggi sulla manifattura artistica delle vetrate istoriate medievali, le vetrazioni contemporanee per i grandi progetti in vetro e romanzi con ambientazione storica. Collabora con l'Associazione FAI (Fondo Ambiente Italiano) e con testate editoriali dei Beni culturali ed è articolista di quotidiani online. **M.B.**

CAMMINANDO PER SAN GIORGIO: WALKING TO THE FUTURE

Martedì 18 febbraio (sembra sia passato un secolo) partiva il progetto ideato e realizzato dalla Sangiorgese Running.

SANGIORGESSE RUNNING ASD

Nel nostro Comune il movimento di camminatori e corridori è cresciuto tantissimo, oltre ogni più rosea aspettativa. In ogni ora del giorno e della sera è possibile incontrare persone che corrono o che camminano, da sole o in compagnia. In tanti hanno ritrovato il piacere di muoversi e di stare all'aria aperta. Un movimento bello, allegro, colorato, senza età, nella libertà di potere decidere in qualsiasi momento della giornata di staccare dal quotidiano, di scollegarsi e di prendersi un po' di tempo per rigenerarsi. E tutto senza bisogno di prenotazioni o preparazioni: basta infatti alzarsi dal divano, indossare un paio di scarpe comode, uscire di casa e mettersi in cammino. E il gioco è fatto. Ma a volte, nonostante tutti i migliori

propositi, la pigrizia gioca brutti scherzi: bastano due nuvole o un filo di vento per raffreddare ogni velleità atletica e per fare pronunciare la terribile frase: "beh, dai, visto il tempo (se va bene ci sono 25 gradi...) ci vado poi domani a camminare". Questo succede quando non abbiamo nessuno che ci aspetta giù in strada o quando gli stimoli non sono sufficienti a farci superare questa piccola crisi da pantofola che, spesso, può durare giorni e giorni. Per questo motivo abbiamo pensato di organizzare, tre giorni alla settimana (martedì e giovedì alle ore 18 e la domenica mattina alle ore 9.30), dei gruppi di cammino a cui tutti possono partecipare. L'appuntamento è in via Fosse Ardeatine, nei pressi del parco della Pace, vicino al distributore



dell'acqua. Ci si trova, ci si saluta e ci si mette in cammino, assieme alle 'locomotive' che fanno da guida lungo il percorso pedonale "Corri o Cammina", ognuno al passo che vuole. Dopo una lunga interruzione di alcuni mesi, da ottobre abbiamo ripreso i nostri cammini, ovviamente rispettando tutte le regole in fatto di sicurezza e di distanziamento. Penso che non manchi nulla e che le scuse... stiano a zero. Quindi su dal divano, via le pantofole, infiliamoci le scarpe e mettiamoci in cammino. Assieme è più bello.



COSTRUZIONI

F.lli LIBERATO

EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Ing. Civile Francesco 348.2406598

Geom. Gianluca 347.7191198

UFFICIO: 051.6630482 Fax: 051.0544882

www.edilcostruzioniliberato.it



Pandemia odierna ed epidemie del passato: cosa succedeva a San Giorgio

ANNA FINI

L'odierna pandemia ha ricordato a tanti di noi i racconti dei nostri nonni sull'epidemia chiamata "spagnola", che ha imperversato in Italia e in Europa per alcuni anni a partire dal 1918. Ho già avuto occasione di raccontare su queste pagine con quale forza devastante l'epidemia colpì San Giorgio: solo nella prima ondata vennero colpiti i 4/5 della popolazione, circa 4.800 abitanti, e in 2 mesi si contarono 67 vittime, in gran parte giovani. Il panico tra la popolazione era talmente grande che fu abolito l'annuncio fatto con le campane (la *passa*) per comunicare la morte di un concittadino, non si celebrarono i riti legati alla giornata dei defunti per non diffondere il contagio in eventuali assembramenti e si raccomandò l'osservanza delle norme igieniche, sia oralmente che con la diffusione del manuale *Istruzioni popolari per la difesa contro l'influenza*.

Nel corso della nostra storia altre epidemie si sono ripresentate periodicamente e con modalità e conseguenze che ricordano alcuni aspetti di quanto stiamo affrontando oggi, fin da due date lontanissime, il 1467 e il 1630.

Un frammento delle cronache del frate Cherubino Ghirandacci, uno degli storici più importanti di Bologna, ci racconta come il Castello di San Giorgio nel 1467 fu "afflitto da un morbo pestilenziale", rimanendo quasi del tutto vuoto e deserto, mentre Giuseppe Landi (nel testo sulle chiese della diocesi di Bologna scritto nel 1854) ci racconta che nel 1630, anno in cui i soldati lanzichenecchi portarono la peste a Bologna, i libri della Parrocchia riferivano della morte di 237 persone.

L'archivio comunale, ancora una volta, ci porta invece la ricca testimonianza degli avvenimenti sangiorgesi degli ultimi due secoli.

I primi documenti sanitari sangiorgesi riguardano il 1810-11 e ci raccontano quanto fosse

importante la vaccinazione contro il vaiolo che, iniziata a fine Settecento in Inghilterra, era stata sperimentata nei primi dell'Ottocento

in Italia dal medico Luigi Sacco. A quel tempo il nostro Comune apparteneva al dipartimento del Reno del Regno d'Italia

(periodo napoleonico) e il pus vaccinico veniva distribuito a Bologna nelle giornate del venerdì. Gli incaricati portavano il materiale necessario per somministrarlo presso i Comuni, dove medici e chirurghi condotti iniettavano il siero in due fasi successive.

I Comuni inviavano poi all'autorità sanitaria provinciale la tabella delle vaccinazioni eseguite, specificando il numero dei bambini

in un'unica giornata alla vaccinazione in tutto il territorio comunale, come ci ricorda un manifesto del 1867 che scandisce una serrata tabella di marcia: alle ore 7 antimeridiane nella parrocchia di Stiatico, nel locale uso scuole, alle ore 9 nel locale delle scuole comunali di Gherghenzano, alle 10 nella canonica parrocchiale di Cinquanta e infine alle 11 nella residenza comunale di San Giorgio.

Prefettura del Reno									
QUADRO DEI VACCINATI nel Dipartimento negli Anni 1810. 1811.									
COMUNI		VACCINATI		COMUNI		VACCINATI			
		Nel 1810.	Nel 1811.			Nel 1810.	Nel 1811.		
Bologna	N.	1703.	N.	511.	Somme	N.	4184.	N.	5455.
Borgo Panigale . . .	"	14.	"	88.	Casola Valsenio . . .	"	139.	"	27.
Calderara	"	103.	"	74.	Castel del Rio . . .	"	43.	"	125.
Casalecchio di Reno .	"	103.	"	103.	Riolo	"	66.	"	104.
Castagnolo Maggiore .	"	142.	"	142.	Lugo	"	1009.	"	385.
Castenaso	"	175.	"	23.	Cotignola	"	385.	"	073.
S. Lazzaro	"	65.	"	90.	Fusignano	"	228.	"	242.
Musiano	"	90.	"	241.	Massalombarda . . .	"	307.	"	850.
Ozzano di sopra . . .	"	90.	"	90.	Cento	"	148.	"	178.
Pianoro	"	209.	"	34.	Argelato	"	34.	"	74.
Praduro e Sasso . . .	"	3.	"	7.	Galliera	"	131.	"	215.
Viadagola	"	5.	"	33.	Malalbergo	"	45.	"	314.
Zola Predosa	"	20.	"	40.	S. Maria in Duno . .	"	69.	"	241.
Bazzano	"	60.	"	125.	S. Pietro in Casale .	"	155.	"	141.
Montevoglio	"	18.	"	176.	Pieve	"	26.	"	207.
Savignano	"	237.	"	39.	S. Gio: in Persiceto .	"	57.	"	306.
Seravalle	"	237.	"	334.	S. Agata	"	14.	"	209.
Crespellano	"	237.	"	334.	Anzola	"	176.	"	39.
Guiglia	"	237.	"	334.	Castel Franco	"	237.	"	334.
Montecorone	"	237.	"	334.					
Monte S. Pietro . . .	"	237.	"	334.					
Badia	"	237.	"	334.					

vaccinati e di quelli per i quali si doveva rinviare la somministrazione a causa di una malattia; nelle osservazioni che venivano annotate su tale tabella, il Sindaco riferiva in quegli anni che vi era una soddisfacente cooperazione da parte dei parroci. Questa

cooperazione continuò per tutto l'Ottocento e l'inizio del Novecento: ai parroci veniva richiesto di comunicare dall'altare la giornata e gli orari dedicati alla vaccinazione nel Castello capoluogo e nelle singole frazioni. Il medico o il delegato vaccinatore procedeva

In breve tempo i tanti vaccinati riuscirono a ridurre la mortalità per il vaiolo, che successivamente si manifestò, a livello locale, in modo meno virulento.

Nell'Ottocento, però, un'altra grave malattia si manifestò in modo violento e in successive ondate: il colera.

Nel 1855, sotto l'impulso della Commissione provinciale di Sanità, il Priore di Castel San Giorgio adottò delle misure per cercare di eliminare le cause nocive alla salute pubblica, disponendo l'allontanamento dei porci e dei bestiami dal Castello e dal borgo di San Rocco, la proibizione di essiccare le pelli di animali, il rimuovere le deiezioni animali e umane esterne alla casa, mantenendo la zona pulita e lavata giornalmente, la sorveglianza dei negozi



di alimenti e frutta e la predisposizione di luoghi dedicati al lazzaretto, lontano dal castello più di un miglio.

A metà giugno del 1855, a Funo, a sole 4 miglia da noi, arrivò il primo caso di colera. Nonostante le misure adottate, all'inizio di luglio si manifestò anche a Castel San Giorgio il primo caso, seguito presto da tanti altri e dalle prime morti. Il bollettino settimanale che il Priore inviava all'autorità superiore riporta in quelle giornate un fatto curioso alla voce spirito pubblico: *"alcuni sovvertitori dell'ordine disturbarono la quiete pubblica con l'istigare agli altri a sparger zizzania contro i medici e specialmente il (medico) condotto dottor Sarti ogni volta che dichiara un caso di colera e contro gli individui del servizio sanitario. Si è fatto rapporto per avere istruzioni"*. Erano forse i primi negazionisti e le indicazioni dettate nei loro confronti riportarono l'oggetto *"importanti misure di rigore contro coloro che insultano e minacciano gli ufficiali sanitari"*.

All'inizio di settembre, dopo 15 giorni nei quali nessun altro caso si era manifestato, fu possibile fare un bilancio simile agli odierni bollettini: 78 casi di colera, con 48 morti, 24 guariti e 6 persone ancora in cura; si poterono quindi licenziare gli inservienti sanitari e riaprire le scuole.

Ma questa era solo la prima ondata e quando in ottobre il colera ricomparve nacquero alcuni dissidi al momento di decidere come intervenire. Il medico condotto e una parte della commissione di sanità insistevano per riattivare l'infermeria, ma il nostro Priore non volle procedere in tale senso, perché riteneva che il Comune non potesse sostenerne la consistente spesa.

Sappiamo che a volte le autorità politiche e sanitarie non hanno le stesse vedute, e di fronte alle forti proteste del medico e alla minaccia di non curare più gli ammalati di colera il Priore rispose: *"il sottoscritto, qualora non vengano eseguiti gli ordini è risoluto a incarcerarlo [...] meglio riflettano e non diano effetto al loro divisamento"*.

A fine novembre il "bollettino" aggiornato risultò purtroppo aggravato, riportando 153 casi di colera, 91 persone morte, 44 guarite e 18 ancora in cura.

Come nell'odierna pandemia venivano controllati i passeggeri provenienti dall'estero: nel 1867 i viaggiatori giunti da Roma (allora ancora sotto lo Stato Pontificio), dove si erano verificati casi di colera, venivano sottoposti a una rigorosa visita medica, sia durante il viaggio che nel luogo della loro destinazione e nelle eventuali tappe intermedie, con disinfezione dei bagagli e isolamento dei casi dei malati e dei sospetti.

Le direttive giunsero a San Giorgio attraverso la Prefettura, incaricata di diramare il telegramma del Ministero dell'Interno, e le disposizioni furono subito inviate al capostazione, ai Reali Carabinieri e alle guardie di pubblica sicurezza presenti a San Giorgio. In quell'anno, tuttavia, nel nostro territorio non fu il colera a colpire ma il vaiolo, manifestatosi con un caso a Gherghenzano e uno a Cinquanta e poi con diversi contagiati (ma con bassa mortalità) nell'inverno tra il 1886 e il 1887.

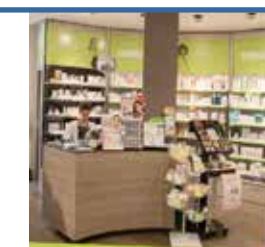
Rimaneva il colera la malattia più temuta e maligna: ad ogni

manifestazione del morbo in zone del Regno d'Italia arrivava anche da noi la raccomandazione di predisporre con tutte le misure igieniche necessarie.

Nella documentazione sanitaria presente in archivio si rinvenivano in varie annate queste esortazioni, ma possiamo farci un'idea precisa di quanto fosse grande questa allerta e meticolose le misure adottate dall'analisi del copioso materiale relativo al 1884, nel quale possiamo riscontrare, ancora una volta, molte analogie con le misure che utilizziamo ancor oggi, quasi 150 anni dopo.

A giugno la Prefettura comunicò che la diffusione del morbo a Tolone esigeva che i vari Comuni si preparassero a qualsiasi eventualità tutelando la salute pubblica, rimuovendo rigorosamente ogni causa d'insalubrità, curando la massima pulizia,

continua a pagina 26



Farmacia Cooperativa, servizi comodi, veloci e affidabili: elettrocardiogramma, autoanalisi del sangue e consulenza nutrizionale.

I servizi della Farmacia Cooperativa Comunale di San Giorgio di Piano permettono di eseguire gli esami in farmacia senza ricetta medica offrendo un risultato immediato e affidabile.

CONSULENZA NUTRIZIONALE

La professionalità di un consulente nutrizionista a tua disposizione in farmacia per creare piani alimentari personalizzati, valutazione parametri fisici, valutazione massa magra e massa grassa, calcolo dell'indice di massa corporea (BMI) e calcolo del fabbisogno calorico giornaliero. Servizio a pagamento effettuato su appuntamento.



AUTOANALISI DEL SANGUE



Basta essere a digiuno da appena tre ore. Con una sola goccia di sangue e in pochi minuti possono essere effettuate due misurazioni, a seconda delle esigenze:

- **Profilo Lipidico:** Colesterolo totale, Colesterolo HDL, Colesterolo LDL, Trigliceridi, VLDL, ALT, AST, Glicemia, Colesterolo Totale/Colesterolo HDL.
- **Profilo Generale:** Calcio, Amilasi, Glicemia, Azotemia, Albumina, Gamma GT, Bilirubina, Creatina, Acido Urico, Proteine totali, Fosfati alcalina, ALT Transaminasi, AST Transaminasi.

ELETTROCARDIOGRAMMA

Eseguito da un farmacista specializzato, vale come esame di elettrocardiogramma a riposo e può essere utilizzato anche per l'attività sportiva. Il referto è compilato da uno Specialista Cardiologo in via telematica e consegnato nel giro di pochi minuti.



COMUNALE DI SAN GIORGIO DI PIANO

FARMACIA COMUNALE DI SAN GIORGIO DI PIANO

VIA PRATI 16/18 TEL: 051 6630861

WWW.FARMACIA.COOPERATIVA.IT

FARMACIA COOPERATIVA COMUNALE DI SAN GIORGIO DI PIANO



segue da pagina 25

facendo rispettare i regolamenti igienici municipali e applicando all'occorrenza anche le relative multe. In ogni Comune si dovevano predisporre, in proporzione alla popolazione, uno o più locali per raccogliere i contagiati, con tutto il materiale occorrente; si chiedeva poi una particolare attenzione all'assistenza sanitaria all'interno di ospedali, carceri, scuole e istituti di beneficenza.

All'inizio di luglio i nostri amministratori, assistiti dalla Commissione di Sanità, deliberarono i provvedimenti necessari a fermare il pericolo dell'epidemia, i quali comprendevano la predisposizione del lazzeretto, con i letti e la fornitura di biancheria, stoviglie e mobili. Nel luogo erano annessi vari locali di servizio necessari per il deposito dei disinfettanti e la sterilizzazione degli oggetti, ambienti per infermieri e medici e infine la lavanderia.

Il personale addetto era composto da due infermieri, un uomo e una donna, alle dirette consegne del medico che dirigeva la struttura e che non dovevano allontanarsi mai, rimanendo nel

luogo sia per mangiare che per dormire. Una terza persona doveva poi rimanere costantemente nei pressi del lazzeretto, senza però entrarvi, per

essere disponibile sia alle necessità del medico e degli infermieri sia per compiere i servizi esterni, come portare il cibo e svolgere ogni altra commissione necessaria. All'occorrenza, stabilita dal medico, potevano essere attivati altri 4 infermieri, due donne e due uomini, per il servizio

degli ammalati a domicilio sia nel Castello che nelle campagne. Altre quattro persone erano designate come portantini incaricati del trasporto dei malati al lazzeretto e dei morti al cimitero, da effettuarsi in entrambi i casi seguendo le indicazioni operative date dal medico.

Un protocollo specifico definiva le modalità di seppellimento, che avveniva in un'area specifica del cimitero, destinata esclusivamente ai colerosi.

L'ubicazione del lazzeretto non viene indicata espressamente, ma possiamo ipotizzare che, in questo periodo così come in altri precedenti, esso si trovasse nel fondo denominato "Lazzeretto", posto sull'attuale via IV Novembre, a Est dell'edificio scolastico. Potrebbe non essere un caso che nelle sue vicinanze sorgesse il borgo San Rocco, il Santo protettore contro la peste e le malattie infettive.

Il cantoniere comunale doveva prestare un'attenzione particolare ai "pisciatoi" pubblici e alle latrine aperte al pubblico; la disinfezione doveva essere fatta di norma una volta al giorno e con materiali

specifici, due volte in caso di pericolo di contagi.

Si prestò attenzione anche al regolare scorrimento delle acque piovane e di scolo: ogni edificio pubblico o privato doveva avere il numero di latrine

proporzionato alle persone che vi abitavano, con pozzo nero chiuso adeguatamente da un "macigno", e un acquaio, necessario anche per evitare il getto d'acqua dalle finestre, che era altamente proibito.

I proprietari di case venivano invitati a realizzare quei lavori che la Commissione di Sanità, recandosi

nelle varie proprietà, aveva ritenuto necessari e, in mancanza di intervento, il Comune si assumeva l'onere dei lavori rivalendosi economicamente sugli inadempienti.

Ritornò il divieto di custodire maiali nei porcili e nelle stalle all'interno del Castello, fu vietata la vendita di meloni, cocomeri e fichi e furono proibite anche le processioni, le fiere e le sagre, a eccezione dei piccoli mercati periodici. Il trasporto di qualsiasi

merce al di fuori del territorio comunale poteva essere effettuato solo in presenza di una certificazione, con la quale il Sindaco attestava che il materiale trasportato proveniva da zona non infetta, precisando il nominativo del conducente e della persona per conto del quale si viaggiava, il luogo di partenza e di arrivo e il motivo del trasporto (l'attuale autocertificazione).

Dai documenti consultabili sembra che l'epidemia non imperversò nel nostro paese, sfiorandoci con casi a Baricella, Minerbio e Malalbergo, e i nostri concittadini mostrarono solidarietà verso le popolazioni colpite dal morbo. Il Sindaco di San Giorgio rivolse un appello a tutti i sangiorgesi affinché donassero ai "fratelli italiani" colpiti dal colera; un gruppo di amministratori e cittadini formarono un comitato di soccorso ai danneggiati del colera in Italia, che si recò di casa in casa raccogliendo la somma di £ 597,85 e generi vari quali frumento, granoturco, lenzuola, matasse di filo, camicie e giacchette. In questa raccolta si distinsero gli alunni della Scuola comunale, che rinunciarono alla medaglia premio che annualmente veniva data agli scolari più bravi per devolvere la relativa spesa a favore delle famiglie dei malati.

Nel materiale del 1884 presente in archivio si può leggere anche l'offerta, proveniente da una società francese, per la vendita di tende ospedaliere che potevano sostituire i vecchi lazzeretti ed essere più igieniche delle baracche in legno, utilizzate in altri luoghi, nelle quali l'aerazione era scarsa mentre era alto il pericolo di incendio (per incoraggiare la vendita si pubblicizzava che il modello di tenda proposto era stato adottato anche dal Ministero della Guerra in Francia). La nostra Amministrazione comunale, qualche anno dopo, nel 1911, non disponendo di locali idonei a curare gli ammalati di colera, acquistò una tenda-ospedale.

Dal 1888 il Ministero dell'Interno dispose che i bollettini delle principali malattie infettive, già tenuti anche in precedenza, dovessero contenere nuove informazioni, essere compilati da tutti i medici e inviati dagli uffici comunali alla direzione di sanità pubblica nei primi tre giorni del mese successivo a quello cui si riferivano i dati. Le comunicazioni dovevano specificare il numero dei casi di una serie di malattie, fornendoci così il quadro complesso della stato di salute dell'epoca: "vaiolo o vaiolite, morbillo e rosolia, scarlattina, difterite (cruop difterico), febbre puerperale, febbre tifoidea (ileotifo), tifo esantematico (petecchia) e colera asiatico". Nel 1901, un nuovo regolamento sanitario sulla denuncia delle malattie infettive inseriva anche la tubercolosi polmonare e la febbre malarica. Si doveva

poi inviare un bollettino straordinario, qualora le malattie infettive tendessero ad aumentare e quando la natura e la frequenza di certe patologie suggerissero provvedimenti più energici.

All'inizio del Novecento altre malattie infettive si aggiungono alle precedenti, in modo più aggressivo rispetto al passato. Nel biennio 1906-1908 numerosi casi di "febbri tifoide" con

una decina di morti misero in allarme il medico: facendo a n a l i z z a r e sia il sangue degli ammalati più gravi che l'acqua di alcuni pozzi privati, egli

scoprì che la causa era da imputare alle infiltrazioni proveniente dai pozzi neri. Si progettò quindi un nuovo sistema di approvvigionamento idrico, per realizzare un acquedotto nel capoluogo (collaudato nel 1915) che portava l'acqua al lavatoio pubblico appena costruito e alle fontanelle pubbliche. L'Amministrazione comunale operò per migliorare le condizioni igieniche del paese con la copertura dei fossi di scolo, la sostituzione degli orinatoi con altri dotati di migliori sistemi igienici, l'acquisto di un carro-botte per l'espurgo dei pozzi neri e un carro lettiga per il trasporto degli ammalati negli ospedali.

Il Sindaco rivolse un appello a tutti i sangiorgesi, affinché donassero ai "fratelli italiani" colpiti dal colera.

Nelle scuole comunali gli alunni, oltre alle malattie esantematiche più comuni, venivano colpiti da altre patologie più rare: nel 1913 numerosi casi di tracoma infantile, una malattia che colpisce gli occhi, consiglio ai nostri amministratori di chiamare a collaborare con i nostri medici un famoso specialista di Bologna. Nell'anno successivo fu invece la difterite a suggerire misure sanitarie importanti, quali la chiusura della scuola

(verosimilmente senza potere sopprimere con la didattica a distanza), il procedere con un'accurata disinfezione e con l'acquisto di fiale di siero antidifterico dall'ufficio municipale

d'igiene di Torino. In quegli anni, su proposta dell'Associazione nazionale dei medici condotti appoggiati dal Ministero dell'Interno, si fecero anche a San Giorgio una serie di conferenze a favore delle classi popolari, per divulgare la conoscenza delle norme igieniche necessarie al miglioramento delle condizioni sanitarie del paese.

Contemporaneamente, si provvide alla costruzione di un fabbricato d'isolamento destinato ad accogliere e assistere adeguatamente le persone contagiate da malattie infettive, ma anche a ospitare, a un diverso piano, bagni pubblici che venivano aperti, nella stagione propizia, il sabato

pomeriggio e la domenica mattina (chi vi accedeva poteva scegliere se fare il bagno in tina, cioè nella vasca, o in doccia).

L'edificio, posto in una zona allora periferica, sorgeva nella zona dei terragli (il terreno che ricopriva il vecchio fossato che cingeva San Giorgio) oggi inserita nel pieno centro del paese, in via Panzacchi.

La costruzione negli anni successivi è stata utilizzata per altre funzioni, in seguito ceduta all'Opera nazionale maternità e infanzia (OMNI) ed è attualmente un'abitazione privata.

In ultimo, ma non ultimo, è doveroso ricordare e ringraziare tutte le figure sanitarie che si sono susseguite: i medici, i medici chirurghi, i veterinari, i farmacisti, le levatrici, gli infermieri e i medici condotti.

A questi ultimi era richiesto un impegno particolare, in quanto erano il punto di riferimento per tutto ciò che riguardava l'assistenza sanitaria del paese, con le sue problematiche legate all'igiene e alla prevenzione: dovevano risiedere nel Comune dove avevano la condotta e garantire una presenza continuativa, assicurando disponibilità notturna e festiva e fornendo prestazioni di cura gratuita alle persone riconosciute come povere dal Comune.

CARTOLERIA
Mirtilla

IDEE REGALO TUTTO PER SCUOLA E UFFICIO

San Giorgio di Piano - via Ramponi, 2
tel. 051 6631042
cartoleriamirtilla@gmail.com



2021: CENTENARIO DELLA NASCITA DI GIULIETTA MASINA

Il 22 febbraio del 1921 nasceva a San Giorgio di Piano Giulietta Masina, una delle più grandi attrici del Novecento, nonché musa e compagna di vita del regista Federico Fellini.

In collaborazione con altri enti pubblici e culturali, il Comune intende organizzare un progetto di ampio respiro per celebrarla sul piano artistico e personale, riprendendo l'approfondimento del suo percorso professionale e di vita.

Per la realizzazione di questa ambiziosa e importante iniziativa chiediamo a tutta la cittadinanza di essere al nostro fianco, collaborando per quanto possibile e promuovendo quanto verrà fatto. Chi fosse in possesso di materiale su Giulietta può segnalarlo ai nostri contatti. Grazie a tutte e tutti per l'aiuto che offrirete.

Paolo Crescimbeni



San Giorgio vista dal cielo, foto di Simone Girardi.

Buon Natale e felice anno nuovo.

NUMERI UTILI

CENTRALINO DEL COMUNE	051 6638511
ILLUMINAZIONE PUBBLICA (vedi etichetta e numero sul palo)	TELEFONO
ENEL SOLE PRONTO INTERVENTO	800 901 050
CITELUM SEGNALAZIONE GUASTI	800 978 447
VIGILI DEL FUOCO	115
SEDE DI SAN PIETRO IN CASALE	051 811236
POLIZIA LOCALE RENO GALLIERA	051 8904750 - 800 800 606

HERA	TELEFONO
PRONTO INTERVENTO GAS	800 713 666
PRONTO INTERVENTO ACQUA-FOGNATURE	800 713 900
SERVIZIO CLIENTI CITTADINI	800 999 500
SERVIZIO CLIENTI AZIENDE	800 999 700
CARABINIERI SAN GIORGIO DI PIANO	051 897116 - 112

Iscriviti al **servizio messaggi WhatsApp**, ad **Alert system Filo diretto** e a **Comuni-chiamo**, vai sul sito del Comune e segui le istruzioni:
 >> comune.san-giorgio-di-piano.bo.it/comunicazione/

comune.san-giorgio-di-piano.bo.it